



PROVINCIA DI PISTOIA

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 94

Seduta del 10 APRILE 2007

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEL PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE (PASL) PER LA PROVINCIA DI PISTOIA APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA PROVINCIALE N. 35 DEL 29 MARZO 2007.

L'anno duemilasette, e questo giorno Dieci del mese di Aprile alle ore 15,45 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione

All'appello risultano presenti N. 19 Consiglieri ed assenti N.6, come segue:

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
VENTURI GIANFRANCO	X		GUELFY ANTONIO	X	
GIUNTI MARCO		X	LATTARI PAOLO ROBERTO	X	
BONACCHI GRAZIANO	X		BAGNOLI MARIO	X	
BONFANTI VALERIO	X		GONFIOTTI ALESSANDRO		X
CARDELLI CARLO	X		LAPENNA ALBERTO	X	
CIPRIANI DANIELE	X		NICCOLAI MARIO		X
INNOCENTI CHIARA		X	PACI MARCELLO	X	
MANNELLI DANIELE	X		BARTOLINI SONIA	X	
MARTINELLI SILVANA	X		CECCARELLI SERAFINO		X
NARDINI FRANCO	X		FRANCHINI ROBERTO	X	
SARTESCHI GIOVANNI		X	BETTINI MORENO	X	
BARDELLI RENZO	X		CAPPELLINI ROBERTO FABIO	X	
ROMITI GABRIELE	X			X	

Presiede il Sig. Mario Bagnoli in qualità di VicePresidente del Consiglio

Partecipa il Segretario Generale Dott. Rocco Lauletta incaricato della redazione del presente verbale

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, ai fini della validità dell'adunanza, con l'assistenza degli scrutatori Sigg: BETTINI MORENO, LATTARI PAOLO ROBERTO

Passa poi alla trattazione del punto dell'ordine del giorno di cui all'oggetto.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 10 APRILE 2007 N. 94

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEL PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE (PASL) PER LA PROVINCIA DI PISTOIA APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA PROVINCIALE N. 35 DEL 29 MARZO 2007.

Escono i consiglieri Innocenti, Sarteschi e Ceccarelli per cui i presenti sono 19 e gli assenti 6.

Il VicePresidente del Consiglio propone, dopo la trattazione del presente punto di modificare l'ordine di trattazione dell'ordine del giorno (ex art. 28 comma 2° del Regolamento) anticipando, per motivi d'urgenza, legati agli argomenti in approvazione, la discussione dei punti n. 7, 9, 11 e 11 bis;

Udite le dichiarazioni dei Consiglieri che ne hanno fatto richiesta

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n. 19 consiglieri

Voti favorevoli n. 17 (Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Cipriani, Mannelli, Martinelli, Nardini, Bardelli, Romiti, Guelfi, Lattari, Bagnoli, Lapenna, Paci, Bettini, Cappellini)

Astenuti: n. 2 (Franchini, Bartolini)

Approva la modificazione dell'ordine del giorno decidendo di discutere dopo il il presente punto gli argomenti individuati con i punti 7, 9, 11 e 11 bis

Dopodiché

Il Sig. VicePresidente del Consiglio fa presente che la proposta è stata illustrata dall'Assessore Romiti nella precedente seduta del 27 Marzo 2007 ed invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire nel rispetto delle norme regolamentari del Consiglio sia per quanto attiene gli interventi, che le eventuali repliche e le dichiarazioni di voto.

Prendono quindi la parola nell'ordine:

Presidente Venturi	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere Franchini	“ ” “ ” “
Consigliere Paci	“ ” “ ” “
Consigliere Bardelli	“ ” “ ” “
Consigliere Lattari	“ ” “ ” “
Consigliere Bettini	“ ” “ ” “
Consigliere Romiti	“ ” “ ” “
Assessore Giorgetti	“ ” “ ” “
Consigliere Guelfi	“ ” “ ” “

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 10 APRILE 2007 N. 94

La seduta viene momentaneamente sospesa alle ore 18.25

La seduta riprende alle ore 18,35

Si procede nuovamente all'appello e risultano presenti n. 20 Consiglieri come segue: Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Cipriani, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Sarteschi, Romiti, Guelfi, Lattari, Bagnoli, Niccolai, Paci, Bartolini, Ceccarelli, Franchini, Bettini, Cappellini

Su invito del Presidente prendono la parola nell'ordine:

Consigliere Sarteschi	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere Bartolini	“ ” “ ” “ ”
Presidente Venturi	“ ” “ ” “ ”

(Rientra il Consigliere Nardini ed esce il Consigliere Bonacchi per cui i presenti sono 20 e gli assenti 5)

Il capogruppo Franchini, a nome del gruppo di A.N. che rappresenta, consegna alla Presidenza un ordine del giorno che chiede venga messo in approvazione unitamente a quello presentato dalla Giunta;

Il Presidente Venturi a sua volta presenta e propone il seguente emendamento che, tra l'altro, tende a ritirare l'ordine del giorno presente agli atti come proposto dalla Giunta;

nell'oggetto

- sostituire la parola "Approvazione" con "Preso d'atto", aggiungere "approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 35 del 29.12.2007 ed eliminare "e dell'ordine del giorno relativo al sistema di depurazione della Valdinievole";

-

nel dispositivo

- sostituire, al primo punto, la parola "approvare" con "Prendere atto" del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) tra Regione Toscana e Provincia di Pistoia approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 35 del 29.12.2007;
- sostituire il secondo punto "di approvare altresì l'Ordine del giorno..." con il seguente: "di assumere i contenuti del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) quale riferimento per l'attività di concertazione per lo sviluppo locale e per i futuri atti di programmazione di competenza dell'Ente"

Sulla base quindi della proposta formulata dal Presidente Venturi e sulla quale tutti sembrano concordare il Consigliere Franchini ritira l'ordine del giorno da lui stesso proposto nell'intesa che lo stesso verrà discusso in una prossima seduta consiliare;

Ricordato dal Vice Presidente del Consiglio che a termini di regolamento prima bisogna votare l'emendamento e poi con una successiva votazione il testo della proposta originaria con l'emendamento respinto o approvato;

Pertanto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 10 APRILE 2007 N. 94

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Vista la proposta di deliberazione che il Presidente intende sottoporre all'approvazione di questo consesso;
- Ricordato che la bozza di PASL è stata formalmente approvata dalla Giunta Provinciale con la deliberazione n. 35 del 29:03:2007 autorizzandone contestualmente la sottoscrizione;
- Uditi gli interventi dei sigg.ri consiglieri che hanno chiesto la parola;
- Udito l'emendamento di modifica alla proposta deliberativa nel testo sopra riportato;
- Udite le dichiarazioni di voto;
- Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n. 20 consiglieri al momento presenti, il cui esito è proclamato dal sig. Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori e dal Segretario Generale:

Presenti: 20 Votanti: 20

Voti favorevoli n. 18 (Venturi, Bonfanti, Cardelli, Cipriani, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Bardelli, Romiti, Guelfi, Lattari, Bagnoli, Gonfiotti, Lapenna, Niccolai, Paci, Bartolini, Ceccarelli, Franchini)

Voti contrari: n. 2 (Bettini, Cappellini)

DELIBERA

- 1) Di approvare l'emendamento presentato dal Presidente Venturi sopra riportato.

Posto quindi in approvazione la proposta di delibera con l'emendamento approvato

- Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n. 20 consiglieri al momento presenti, il cui esito è proclamato dal sig. Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori e dal Segretario Generale:

Presenti: 20 Votanti: 14

Voti favorevoli n. 12 (Venturi, Bonfanti, Cardelli, Cipriani, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Bardelli, Romiti, Guelfi, Lattari)

Voti contrari: n. 2 (Bettini, Cappellini)

Astenuti: n. 6 (Bagnoli, Gonfiotti, Lapenna, Niccolai, Paci, Bartolini, Ceccarelli, Franchini)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 10 APRILE 2007 N. 94

DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta deliberativa in esame che sulla base dell'emendamento sopra approvato assume il seguente oggetto: "Preso d'atto del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) tra Regione Toscana e Provincia di Pistoia approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 35 del 29.12.2007", dizione che si ripete in modo identico al 1° punto del dispositivo;
- 2) Di dare atto, sulla base delle considerazioni che precedono e di quanto ampiamente spiegato in premessa, che il 2° punto del dispositivo è soppresso ed è sostituito con il seguente: "di assumere i contenuti del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) quale riferimento per l'attività di concertazione per lo sviluppo locale e per i futuri atti di programmazione di competenza dell'Ente"
- 3) Di pubblicare la presente deliberazione oltre che all'Albo Pretorio della Provincia sul sito INTERNET www.provincia.pistoia.it;



PROVINCIA DI PISTOIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Oggetto: Presa d'atto del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la Provincia di Pistoia approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 35 del 29 Marzo 2007.

PREMESSO

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;
- che in data 31 gennaio 2005, tra Regione Toscana e la Provincia di Pistoia, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL), approvato con Deliberazione G.P. n. 12 del 27 gennaio 2005;
- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;
- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura;
- che il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi di Programma Quadro del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;

- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale “Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza”;

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:

- 1) progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
- 2) progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
- 3) progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione ;
- 4) progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Pistoia ha presentato alla Regione Toscana la propria proposta di Pasl, su mandato del Tavolo Generale di Concertazione Provinciale riunitosi 12 maggio 2006;

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Pistoia, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra, si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito nel quale il Pasl si è sviluppato;

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

RITENUTO

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) del settimo capoverso della premessa;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal Piano Regionale di Sviluppo Economico, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;

- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli Accordi di Programma Quadro (APQ) della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la Provincia di Pistoia è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

- visto che il presente Patto è stato sottoscritto dai partecipanti al Tavolo Generale di Concertazione provinciale in data 14 marzo 2007;

- visto che nella stessa riunione del Tavolo di Concertazione Sindaci e rappresentanti del territorio della Valdinievole hanno espresso grande preoccupazione per la particolare urgenza della realizzazione dell'intervento per il riordino del sistema di depurazione nella stessa Valdinievole, progetto contenuto nel Pasl (PIR 3.4), predisponendo un Ordine del Giorno sottoscritto da tutti e da inviare alla Regione per sollecitare l'azione della stessa;

- considerato, infine, che il Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Pistoia deve essere sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale e dal Presidente della Giunta Provinciale l'11 aprile 2007.

Visto l'art.42 del D. Lgs. 267/00;

Dato altresì atto che il provvedimento è predisposto e formulato in conformità a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nel rispetto degli atti e delle direttive che costituiscono il presupposto della procedura e dei contenuti della Relazione Previsionale e Programmatica dell'Ente;

Dato atto che il provvedimento non necessita per sua natura del visto di regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria, non comportando nessuna spesa direttamente a carico dell'Ente;

**SI PROPONE
AL CONSIGLIO PROVINCIALE,**

di deliberare quanto segue:

- Di prendere atto del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) tra Regione Toscana e Provincia di Pistoia approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 35 del 29.12.2007 composto da:
 1. il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl;
 2. gli elementi di concertazione;
 3. il sistema di monitoraggio;
 4. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Pistoia;

- di assumere i contenuti del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) quale riferimento per l'attività di concertazione per lo sviluppo locale e per i futuri atti di programmazione di competenza dell'Ente;

- di demandare alla Direzione della Programmazione Economica tutti gli atti connessi e conseguenti necessari all'esecuzione di quanto disposto ai punti precedenti;

- di trasmettere copia del presente atto deliberativo al Direttore Generale, al Collegio di Direzione, alla Ragioneria, tramite pubblicazione sul sito Internet della Provincia www.provincia.pistoia.it;

Delibera C.P. n. 94 del 10 Aprile 2007

TESTO RELATIVO AGLI OMISSIS

Si riporta di seguito la trascrizione integrale della registrazione della seduta, secondo quanto espresso negli interventi

VicePresidente Bagnoli

C'è da discutere il patto per lo sviluppo locale (PASL) per la Provincia di Pistoia e ordine del giorno relativo al sistema di depurazione della Valdinievole.

Poi mi dicono che per urgente necessità di approvazione bisognerebbe modificare l'ordine del giorno e discutere prima di tutto il punto 9, il punto 11, il punto 11 bis e il punto 7 e poi si ricomincia con la numerazione normale.

Chiedo al Consiglio se è d'accordo con l'inversione dell'ordine del giorno.

Chi è d'accordo?

Le ho dato la parola.

Consigliere Bardelli

Se lo dovessi argomentare farei perdere tempo al consiglio. Mi affido alla intelligenza del Consiglio Provinciale e non mi esprimo perché sono decisamente contrario.

VicePresidente Bagnoli

C'è nessun altro che vuole intervenire? Nessuno interviene?

Interviene il Presidente Venturi.

Presidente Venturi

Non so come è stata scelta la priorità, perché se come l'ordine in cui vengono inseriti i temi all'ordine del giorno, non è una cosa, un parere di questa mattina.

La richiesta di inversione nasce dal fatto che mentre altri aspetti potrebbero anche attendere, mi immagino una settimana, ci sono dei provvedimenti che hanno una loro "urgenza" determinata dal fatto che trattano questioni che non hanno una particolare impellenza, per esempio il piano di sviluppo dei servizi in agricoltura più tardi lo si approva e più tardi i cittadini, i coltivatori si avvalgono di servizi. Altre sono le convenzioni in atto, per esempio quella sull'A.S.L. 3 o altri non è che si ferma la attività se non si provvede.

La Carta Europea della parità delle donne e degli uomini della vita locale mi pare importante ma anche questo non è che la settimana prossima scade qualche cosa mentre possono scadere iniziative per quanto riguarda appunto alcuni provvedimenti in agricoltura e per quanto riguarda i contributi regionali qui citati.

Quindi il Consiglio è bene che abbia questa consapevolezza, dopodiché le priorità se mi venivano richieste le dicevo anche prima.

Vicepresidente Bagnoli

Grazie Presidente Venturi, c'è qualcun altro che vuole intervenire? Paci.

Consigliere Paci

Facevo solo osservare che se giustamente come il Presidente ha rilevato ci sono dei provvedimenti che hanno una loro urgenza se non temporale in termini di tempi e di termini quanto meno sostanziali, però eravamo a conoscenza che domani c'è la sottoscrizione della PASL.

Vicepresidente Bagnoli

Quella viene discussa dopo i PASL... Prima si discute il PASL e poi si fa l'inversione dell'ordine

del giorno.

Il PASL si fa subito. Come non è stato detto? E' stato detto eccome. Bravi, non avete capito, però l'ho detto.

Mi dica.

Consigliere Franchini

Mozione d'ordine solo perché non capisco sinceramente. Bardelli poco fa tu hai detto che era inutile la discussione sul PASL oggi, nell'interrogazione all'assessore.

Io dico una cosa, sul PASL domani si va a decidere qualunque cosa venga detta in questa istituzione la possiamo prendere come spunto o come indirizzo politico, il Presidente Venturi, se c'è una necessità di fare altri punti più importanti siccome sul PASL sicuramente ci saranno degli interventi anche articolati e abbastanza lunghi, spero e mi auguro che ognuno di noi abbia da dire qualcosa, perché è un documento importante, ecco io dico facciamo quello che è in scadenza e diamoci tutto il tempo poi di fare una discussione sul PASL.

Se incidesse, diciamo così, sulle decisioni che domani andiamo a sottoscrivere direi parliamone, ma siccome tanto credo che questo non sia, quindi la proposta che noi facciamo è quello di fare gli atti urgenti subito e poi passare a quelli in cui c'è più tempo. Tutto qui.

VicePresidente Bagnoli

Allora, ero stato chiarissimo e avevo dichiarato in apertura, prima di sottoporre al consiglio l'inversione dell'ordine del giorno, che prima si discutevano i PASL e poi si invertiva l'ordine del giorno. Se i consiglieri invece di chiacchierare tra di loro stessero a sentire forse non nascerebbero questi equivoci.

Qualcun altro vuole intervenire? Non interviene nessuno.

Bene. Allora, si pone in votazione l'inversione dell'ordine del giorno così come illustrato dalla presidenza.

Questa votazione ha già annullato la sua proposta Franchini, la maggioranza ha approvato l'inversione dell'ordine del giorno, quindi mi sembra perfettamente inutile votare su un'altra... Prima si discute il PASL e poi si discute il resto. Grazie.

Sul punto n. 4 nell'ultimo Consiglio Provinciale l'assessore Romiti aveva fatto una succinta e approfondita illustrazione e poi successivamente avevamo dato la parola al consigliere Paci e poi prima ancora che il consigliere Paci potesse parlare avevamo sospeso la seduta per l'ora tarda. Quindi dopo che ha parlato il Presidente Venturi la parola è al consigliere Paci.

Presidente Venturi

Sì grazie Presidente. Solo per aggiungere poche cose, perché l'interpellanza orale del Capogruppo Bardelli mi ha consentito di anticipare alcune cose che avrei detto in questo momento e che sono esattamente queste.

Come prima dicevo, nei giorni scorsi la giunta ha deliberato l'approvazione del PASL, cioè che sostanzialmente l'autorizzazione ha sottoscritto a firmare domani il PASL così come nella versione nota.

Devo anche dire che domani si avvierà anche la discussione del PASL di area metropolitana sulla base di un primo documento che ho qui e che pregherei se ci sono i commessi di distribuire almeno ai consiglieri presenti, è una prima bozza sulla quale inizia, diciamo così, la discussione del PASL di area metropolitana che è previsto dal protocollo d'intesa a suo tempo firmato dalla nostra amministrazione, in base alla discussione che facevi.

Sul perché delibera di giunta l'ho già detto prima, in particolare la Regione Toscana ci chiedeva anche di avere gli atti deliberativi in tempo utile per preparare tutti i materiali, ma la questione non è, diciamo così, di natura tecnica, perché sulla competenza diciamo così della giunta a deliberare in sé è un fatto, diciamo così, previsto e confermato da tutte le altre amministrazioni.

La discussione è più opportuna a questo punto e che avevamo anche in animo di fare che mantiene la sua validità è quella degli indirizzi che emergono da questo PASL, da questo modo di lavorare che emerge dal PASL e quindi anche questo come punto fermo di un lavoro che ci ha portato fin qui ma che da qui riparte per la sua attuazione.

Quindi se saremo d'accordo anche nella formula con cui si conclude la delibera noi dovremmo modificare quell'approvazione che in questo senso qui è impropriamente posta alla luce anche di una riflessione, io non ho difficoltà a dire che noi abbiamo probabilmente anche peccato di un eccesso di disponibilità in questo senso magari ritenendo che fosse possibile anche un'approvazione ampia dove all'interno della quale tutto era previsto, ma il PASL in sé come ci ha chiesto anche la Regione ha un suo iter più particolare.

Ciò detto la delibera non potrebbe che concludersi prendendo ovviamente nelle forme che si riterrà meglio di definire nella delibera che è stata presa dalla giunta e quindi che approva il PASL così com'è ma mentre per quanto riguarda il Consiglio assumerebbe i contenuti del PASL e quindi i relativi indirizzi come riferimento dell'attività di concertazione con lo sviluppo locale per i futuri atti di programmazione di competenze dell'ente, cioè come un momento, diciamo così, un punto fermo dal quale si riparte consapevoli che è un dato acquisito ma anche da qui comincia tutto un lavoro da fare per dare concretezza a questo e anche per tutti gli altri atti conseguenti e complementari.

Questo è un po' il senso della discussione che ritengo comunque non formale che si può fare in Consiglio, perché è vero che tecnicamente la cosa è approvata dalla giunta ma è anche vero che la portata di questo atto ha visto più volte coinvolto il Consiglio nelle sue varie sfaccettature e in primis nell'approvazione del documento triennale di programmazione al cui interno ci sono tutte le cose che ci sono nel PASL.

VicePresidente Bagnoli

Grazie Presidente Venturi.

Si approva l'ordine del giorno. Si può anche votare separatamente. Va bene lo voteremo separatamente.

La parola al consigliere Paci, finalmente.

Consigliere Paci

Sì, egregio signor Presidente, il mio intervento conterrà una serie di considerazioni di carattere generale che il PASL ci dà occasione di potere esternare in consiglio provinciale consultando col gruppo poi sarà ovviamente il capogruppo a trarre le conclusioni finali, noi non abbiamo niente da obiettare rispetto alle scale di priorità contenute nel PASL, nei vari settori di intervento.

Abbiamo però da fare alcune considerazioni di carattere generale soprattutto riguardo alle infrastrutture viarie che riteniamo strategiche per la Regione Toscana e che per stesso riconoscimento del Presidente Martini e dell'assessore Conti c'è una presa d'atto sul fatto che siamo cronicamente in uno stato di arretratezza di deficit infrastrutturale.

L'assessore Conti il 6 aprile 2007 ha rilasciato l'intervista al Tirreno dicendo espressamente che le priorità sono tre: Alta velocità, alta capacità, completamento del corridoio tirrenico e il raddoppio della due mari; dopodiché ha aggiunto sempre nella stessa intervista che sono importanti ma non prioritarie il raddoppio della ferrovia Pistoia Lucca ed il potenziamento della Firenze Mare nel tratto Firenze Prato Pistoia e cioè la terza corsia della A11.

L'obiettivo della Giunta Regionale è quello di arrivare attraverso la TAV al 2015 di spostare 500 mila passeggeri dalla rotaia alla gomma e cioè dalle strade alla ferrovia cercando di fermare il trend che vede un incremento del 3% del traffico sulle nostre autostrade. E qui prime considerazioni su queste questioni di carattere generale, cioè noi dobbiamo prendere atto che nel contesto regionale le vere priorità sono quelle che si collocano sull'area costiera e sul collegamento del mar Tirreno con il mar Adriatico e non quella del raddoppio della ferrovia Pistoia Lucca e questo ce lo dice l'assessore stesso.

In secondo luogo prendiamo atto che un po' l'assessore Conti si è un attimino contraddetto, perché in altre occasioni ha dichiarato che intende procedere a una forma integrata del trasporto su ferrovia e su strada, adesso sembrerebbe invece optare per una via privilegiata solo su quella per ferrovia.

Noi riteniamo che un riequilibrio per problemi di congestionamento di traffico debba essere trovato, siamo un attimino scettici sul fatto che ci possa essere una completa inversione di tendenza. Do solo questo dato dell'Eurostat del 2004 pubblicato nel settembre 2006 e cioè l'Italia è il secondo Paese europeo in rapporto tra veicoli e abitanti, 59 auto ogni cento abitanti e la Toscana è la quarta Regione di Italia per traffico veicolare con rapporto di 63 auto ogni cento abitanti. Abbiamo l'impressione che sia meglio procedere in una visione integrata dello sviluppo delle reti autostradali e ferroviarie. Ma perché questo accenno e questa premessa? Perché noi abbiamo difficoltà alla realizzazione anche di queste prime tre priorità che l'assessore Conti più volte ha avuto occasione di illustrare: 1) la TAV c'è un grandissimo problema per quanto riguarda il sottopasso fiorentino e quindi lo snodo fiorentino, proprio in termini di concreti finanziamenti e di risorse, che se non verrà risolto comporta uno stop degli effetti della linea della tratta Firenze - Bologna se poi non trova sfogo sul sottopasso.

Sulla due mari abbiamo un grosso problema, perché è stata sì inserita di recente nel piano quinquennale Anas 2007 e 2011 verrà, è stato detto espressamente, il tratto Grosseto Arezzo finanziato con le risorse statali, gli altri lotti rientrerebbero nel project financing ma il finanziamento statale almeno per il tratto Grosseto Arezzo è rimesso all'incontro della conferenza Stato Regioni che si terrà nel corso del mese di maggio o al massimo nel corso del mese di giugno.

Quindi certezza non ce n'è, l'Anas l'ha fatto rientrare nel piano quinquennale, ha fatto progetti, ha cominciato a fare progetti di carattere generale o esecutivo sui vari lotti, però non dà e non può dare al momento attuale ancora certezza sul reperimento delle risorse almeno relativamente a dove ci dovrebbe essere il finanziamento statale.

Sul corridoio tirrenico è noto che c'è stato anche un documento unitario in consiglio regionale bipartisan della maggioranza e della minoranza insieme affinché il progetto SAT che è a costo zero per lo stato passi.

Ma il progetto SAT è legato all'aumento dei pedaggi, la SAT richiede un incremento del pedaggio del 3% e un prolungamento della concessione per 10 anni dall'inizio dei lavori sembrerebbe, che rispetto a questo piano presentato dalla SAT lo stesso ministro Di Pietro abbia molte perplessità.

Sapete che il rapporto è cambiato, c'è stata una riforma ed il CIPE non dà più autorizzazione agli aumenti dei pedaggi automaticamente ma li rapporta alla capacità o meno dimostrata di investimento da parte del concessionario.

La Autostrade Italia, che è una delle cinque maggiori concessionarie, sono 22, richiedeva un aumento del 2,93% +0,5% per le opere ancora da realizzare, in realtà gli ha riconosciuto lo 0,67 tant'è che esponenti della SAT hanno dichiarato che entro il 15 maggio ci sarà l'incontro al Ministero col Ministro Di Pietro.

Se il ministero non darà sfogo a questa proposta rinuncerà al project financing. Il che legare e fare dipendere una questione come quella del corridoio tirrenico anche questa decennale su un problema che si è rilevante ovviamente e ha carattere di interesse generale per gli utenti, per i fruitori etc. ed ha un costo ma al di là della questione di merito pedaggi alti o pedaggi bassi veramente è incredibile che una infrastruttura di questo genere debba dipendere dalla soluzione di una questione relativa al Pedaggio. Quando poi lo stato che in un primo momento si era impegnato a concorrere almeno per una misura massima fino al 20% si è completamente disimpegnato e carica tutta la responsabilità sul concessionario.

Badate bene la SAT si era dichiarata anche disponibile a mettere in sicurezza l'Aurelia gratuitamente.

Il ministro Pecoraro Scanio pochi giorni fa a Capalbio ha chiaramente dichiarato che è per la rimessa in sicurezza dell'Aurelia per il completamento della quarta corsia dell'Aurelia in quei 25 chilometri di cui ancora mancano così poi dimostrando che è inutile fare il corridoio tirrenico. L'ha dichiarato proprio alcuni giorni fa entro la fine del mese di marzo recandosi proprio sul posto.

Quindi anche su quello che si ritiene essere prioritario siamo un po' nella palude, siamo un po' senza quel quadro di certezze e riguardo alle scelte politiche e riguardo alle risorse finanziarie da reperire che un attimino ci preoccupa. E vengo alle questioni di nostro interesse. Mi sembra Presidente è stato già reso pubblico che mi sembra proprio in questa settimana l'amministratore delegato di Autostrade Italia presenterà a Pistoia il progetto di fattibilità per la terza corsia.

E' un passo avanti, non c'è dubbio e questo ne diamo atto al Presidente Venturi che la questione della terza corsia dell'autostrada e la questione del raddoppio ferroviario indubbiamente è ritornato all'attenzione.

Al centro del dibattito è stata recuperata come proposta. Tuttavia come ci sono grossi problemi sulle tre priorità indicate altrettanti problemi ci sono su questi interventi ritenuti importanti ma non prioritari e cioè l'assessore Conti il 5 aprile in occasione dei cantieri aperti quando è stata aperta la tangenziale - sommo gli altri cinque minuti e rinuncio alla replica in questo modo faccio un discorso conclusivo - l'assessore Conti ha detto: il primo cantiere della terza corsia si vedrà ad andare bene nel 2010 con conclusioni nel 2012.

Ad oggi sarà presentato il piano di fattibilità ma ancora non c'è una stima di costi, se non quel rapporto costi benefici che sarà contenuto, che è contenuto nel piano di fattibilità che sarà esposto questa settimana, non c'è stima comunque precisa, non c'è progettazione, non c'è indicazione di reperimento di risorse.

Quindi un quadro che a tutt'oggi è piuttosto incerto. Salto la questione dei caselli, se avrò qualche altro minuto la recupererò dopo, c'è un altro problema per quanto riguarda il settore ferroviario, lo diciamo e l'abbiamo presentato nel PASL area, diciamo così, metropolitano, servizio metropolitano Firenze Pistoia, raddoppio ferroviario Pistoia Lucca.

Bene, il Presidente Venturi quando dette notizia che nell'accordo del 16 novembre, mi sembra, ottenuto con il governo, la RFI stanziava 180 milioni, mi sembra, già pronti, però il Presidente Venturi interviene e dice: mi occorreranno, se non sbaglio, altri cento di cofinanziamento regionale con fondi europei, perché altrimenti non la concludiamo, perché intervenne, mi sembra, un rappresentante della CGL un capostazione poco dopo l'intervento del Presidente Venturi rilevando che ha alti oneri il raddoppio nel tratto della galleria di Serravalle e l'interramento della ferrovia a Montecatini. Lo stanziamento di 180 milioni di euro è riconosciuto essere al momento insufficiente. Quindi proprio un quadro di certezze, di sicurezze e sulle scelte politiche, ripeto, e sui riferimenti delle risorse finanziarie da reperire obiettivamente, obiettivamente lo vediamo, piuttosto incerto.

Concludo con riferimento ai caselli e con quello che ha detto l'assessore Conti proprio stamani su La Nazione riguardo alla viabilità montana.

Riconosce comunque, benché certe competenze sono dell'Anas, che l'area modenese è più avanti rispetto alla nostra, strade molto più larghe, molto più sicuro, traffico più scorrevole. Vogliamo rimontare. E' una presa d'atto piuttosto significativa, tutto sommato anche in quell'incontro che si ebbe a Prato mi sembra che abbia delle posizioni molto ragionevoli, nel senso riconosce dove abbiamo da coprire un gap.

In ultimo i caselli, Prato voleva un altro casello, oltre al casello di Prato est e Prato ovest un casello a Cafaggio allo sbocco di via Roma.

L'assessore Conti replica e dice: se volete un altro casello bisogna però togliere uno dei due esistenti, o a Prato est o a Prato ovest. Siccome sono entrambi strategici, l'assessore all'urbanistica del Comune di Prato Stefano Ciuoffo ha detto: allora è meglio non farne di nulla.

Ora noi ne avremmo tre di caselli, andando a vedere le diverse schede dei PASAL, perché Presidente ne abbiamo previsto uno a Badia a Pacciana, questo il collegamento con l'asse dei vivai per dare giustamente sbocco all'asse dei vivai; abbiamo il casello ad est in località Sant'Agostino e quello in Valdinievole in località Vasone.

C'è certezza di fare questi caselli quando quelli richiesti a Prato tra Prato e Pistoia è stato declinato, perché altrimenti se ne dovrebbero togliere altri.

Ecco, è un po' questo Presidente che ci porta non a dare... il lavoro è enorme quelle che avete fatto, è un lavoro enorme anche di raccolta di alcuni progetti che erano già nostra, già coltivati, già a

nostra conoscenza, già discussi, già presentati, quindi è un lavoro notevole. Abbiamo un po' delle perplessità su come può riscontrare il favore a quei livelli più alti regionale e statale. E concludo davvero sul discorso casomai sui finanziamenti che ho letto di recente su La Nazione, oltre ai dieci capoluoghi di Provincia c'è anche il PASL del circondario empolesse Val d'Elsa; sono quindi in tutto undici. Ho letto che c'è uno stanziamento che ricomprende risorse della Regione, dello Stato, delle ferrovie, delle Autostrade d'Italia e di altri enti e soggetti che hanno presentato i progetti per un totale complessivo di 8 miliardi e mezzo di euro, ho qui l'articolo. Gradiremmo sapere per quanto riguarda le infrastrutture viarie in particolare e per quanto riguarda quelle di interesse più immediato della Provincia di Pistoia se e quanto fosse stato a noi destinato, perché ho visto che quegli altri PASL, Massa Carrara per esempio ha messo il raddoppio della ferrovia pontremolese e ovviamente ogni Provincia ha collocato Livorno e altre Province, la due mari, il corridoio tirrenico e così via. Scusate se mi sono dilungato e grazie dell'ascolto.

VicePresidente Bagnoli

Grazie consigliere Paci.

La parola al consigliere Bardelli.

Consigliere Bardelli

Le due interrogazioni orali che ho svolto all'inizio di questa seduta erano funzionali ad introdurre la mia opinione del contributo che intendo dare alla discussione di questo argomento che considero centrale e fondamentale come contenitore organico delle concrete linee operative dell'attività della Provincia di Pistoia.

A monte so bene che si è dispiegata un grande attività di ricognizione, di consultazione, di elaborazione per proposte operative e programmatiche riferibili a tutto il territorio provinciale, a tutte le attività sociali ed economiche, al sistema infrastrutturale, ad una serie di interventi incidenti nella struttura economica dei nostri territori.

E' lo sbocco di quanto discutemmo sul programma regionale di sviluppo 2006 - 2010 è la proposta di Pistoia per i piani integrati regionali e se volessimo in qualche modo divertirci con tutte le sigle potremmo citare i FAS, i POR, gli FSE, i FEAS.

Insomma, si è trattato di un complesso ed articolato puzzle a mosaico che coinvolge forze economiche e sociali, tutto il tessuto produttivo e istituzionale.

Chi ha le redini del governo locale può avere ampi motivi di soddisfazione per avere condotto in porto un'ampia tessitura, una sintesi complessa, impegni di tante persone e di tanti soggetti.

Sono felice di dare atto di tutto ciò, apprezzare l'ordito finale è un piacere e un dovere istituzionale. L'emarginazione di questa assemblea, richiamo quanto ho detto in una interrogazione di poco fa al Presidente Venturi, in quanto una emarginazione di diritto e di fatto non certo sui singoli atti molti dei quali sono già transitati da questa assemblea ma sugli esiti dei confronti via via coi vari soggetti sul loro sviluppo e sul loro progressivo divenire.

Io credo che sia assurdo un comunicato come quello emanato dalla giunta provinciale il 16 marzo che dice testualmente: enti locali e patti sociali d'accordo a sottoscrivere un patto di sviluppo locale, ora le priorità di Pistoia sono ufficiali per la Regione Toscana.

Il Consiglio Provinciale poteva il 16 marzo non essere neanche riunito le proposte già erano ufficiali da dopo che il tavolo di concertazione aveva deliberato il 14 marzo.

Quindi dicevo è assurdo un comunicato del genere quando ancora nella commissione consiliare, convocata il 22 marzo, nel Consiglio Provinciale erano stati convocati per tirare le somme finali.

E' politicamente sbagliato non avere previsto un percorso iniziale ed intermedio di informazione del Consiglio Provinciale, forse almeno i verbali o un loro estratto dell'incontro dei vari tavoli poteva e doveva essere una scelta funzionale e doverosa verso questa assemblea elettiva quanto meno per avere il massimo di informazione a conoscenza dei dibattiti e delle posizioni espresse.

Oggi verso le tre ho incontrato casualmente qui fuori il segretario della CGIL Quiriconi, avevo in

mano due sue prese di posizione critiche verso la Provincia dei giornali del 5 gennaio e del 17 febbraio scorso e le abbiamo commentate, non sto qui a dire cosa mi ha detto, preferisco leggere tutto quello che avevo già scritto, però a dimostrazione ci sta una dialettica, ci sono state delle critiche delle cose che noi consiglieri provinciali ignoriamo che non ci sono state dette.

La trasparenza ritengo che sia sempre il modo migliore anche come metodo di minimale democrazia istituzionale. Quindi non mi pare opportuno che non si sia mai dato conto al Consiglio Provinciale dei consensi che emergevano, delle problematiche che si configuravano, delle proposte che si succedevano, delle critiche, come quelle appunto due volte dal segretario della CGIL che venivano manifestate anche pubblicamente e talora potevano lasciare sconcertati e poi quella delibera assunta il 29 marzo che opportunamente il Presidente Venturi ci ricordava ma io l'avevo già vista, depotenzia ulteriormente quello di oggi che finisce per essere uno pseudo e surreale dibattito.

Allora mi chiedo e chiedo a tutti noi molto seriamente e molto serenamente: perché non si ritiene opportuno cercare di discutere e di concordare queste tappe forse conoscendoci, invogliandoci e stimolandoci a delinearne, scandirne le modalità e le varie fasi, avremmo anche potuto approdare proprio alla conclusione che poteva essere superfluo questo passaggio in Consiglio Provinciale alla vigilia della sottoscrizione.

Più o meno la stessa cosa era accaduta in occasione del protocollo d'intesa del 3 novembre 2006 tra Regione ed Enti Locali dell'Area Metropolitana.

Credo che sia quindi assurdo il finale con la firma in Regione fissata per domattina il Consiglio che poteva iniziare a discuterne solo il 27 marzo, il che non fu possibile perché la relazione del Vicepresidente Romiti iniziò alle ore 19:03 minuti. Per dire tra l'altro in sostanza, che siccome in tutte le Province Toscane gli atti finali erano deliberati dalle giunte quello di Pistoia sarebbe stata una eccezione positiva.

Io credo che sarebbe avere senso scarso istituzionale non esprimere questi rilievi e per quello che mi riguarda assicuro che sarà l'ultima volta che li esprimo, perché personalmente sono stufo di fare questi rilievi che attengono ad un modo di governare che esula e prescinde dal dibattito e dal confronto in questa aula in questo Consiglio Provinciale e non voglio citare certi dibattiti o pseudo tali che si sono svolti di recente anche nella terza commissione consiliare.

Nella deliberazione della giunta provinciale per esempio, si parla di un confronto a livello tecnico tra direzione della programmazione economica della Provincia e il settore strumenti della programmazione regionale e locale della Regione Toscana.

Noi di questo non abbiamo nessuna informazione, deduco che non sia stato di alcun rilievo, comunque questi apporti ci sono ignoti. Li conosce qualcuno? Io vi assicuro che ho seguito tutto e non li conosco.

E' opportuno che sia così e che continui ad essere consigli? Ritengo di no, credo che proprio non giova a chi ha lavorato tanto e anche bene per lavorare a questo PASL.

Il PASL peraltro ha comunque un forte limite oggettivo che non si conoscono tempi e modi della concretizzazione progetti proposti né si conoscono le entità economico finanziario, il che potrebbe anche fare pensare ad un libro dei sogni o questioni di cui si parlerà ancora tra dieci, quindici, vent'anni. Ritengo che non ci sia nulla di male se così sarà, perché la lungimiranza e la programmazione può avere anche tempi molto lunghi. L'essenziale sarà sempre l'uso oculato delle risorse e del loro impiego secondo priorità razionali.

Allora si arriva al punto delle priorità uno snodo importante e decisivo.

Sono stato personalmente tentato dal cercare di formulare alcune priorità delle priorità. Sono però stupito quando vedo apparire la proposta di un museo dello sci di cui non si è mai parlato in Consiglio mentre non compaiono le proposte approvate con voto unanime del Consiglio Provinciale, del museo dello sport e di per sé comprende tutti gli sport e del museo della scienza che non sono neppure citati.

Chiedo un chiarimento ed una specificazione su eventuali priorità prossime o meno prossime, chi decide effettivamente?

Quali sono i livelli ed i momenti di destinazione delle risorse? La domanda mi rende conto che può essere o banale o complessa. La risposta può essere banale e complessa purché chiara e comprensibile coniugando la banalità e la complessità.

Ora si parla di PASL di area vasta, questo è l'intervento che mi ero scritto e cioè di un ulteriore atto da sottoscrivere entro il 30 giugno del 2007.

Propongo, propono, avevo scritto che in terza commissione al più presto per le decisioni del caso con la presenza del Presidente della Provincia si discutesse di come la Provincia si preparerà a questo appuntamento per evitare di essere convocati il 29 giugno dove siamo stati convocati il 30 gennaio per i rifiuti e il 10 aprile per il PASL.

Ora vedo che il documento c'è stato dato ora, io non ho avuto tempo di leggerlo, a una prima lettura mi pare una cosa interessante, mi pare che si debba votare anche questo, c'è stato dato pochi minuti fa. Do fiducia su queste cose, do tutta la fiducia, però al solito dico: quanto più sono cose che valgono, sono cose serie, sono il frutto di un lungo lavoro, perché il consiglio si deve ritrovare sempre all'ultimo secondo ad avere certi documenti e certe informazioni?

Un'ultima annotazione non da poco, la proposta di deliberazione che c'è stata fornita è datata 19 marzo 2007.

Il suo dispositivo non è lo stesso della deliberazione assunta dalla giunta il 29 di marzo. Ci sono alcune differenze in più e in meno, alcune sostanziali non comprensibili.

Il Presidente quando introduceva

VicePresidente Bagnoli

Consigliere Bardelli, utilizza anche gli altri 5 minuti?

Consigliere Bardelli

Li utilizzo. Ci sono alcune differenze, alcuni punti tolti, alcuni aggiunti tra l'ordine del giorno proposto al Consiglio e l'ordine del giorno alla Giunta ci sono delle cose in più e delle cose in meno.

La proposta che noi abbiamo avuto datata 19 marzo non è quella che ha preso la giunta. Quindi anche qui potrebbero sorgere problemi formali alcuni, sostanziali altri ma certamente non nella chiarezza.

Insomma, l'interrogativo che mi pongo, signor Presidente, domani negli atti che saranno sottoscritti figurerà la deliberazione assunta della giunta il 29 marzo o quella che andrà ad assumere il Consiglio Provinciale oggi 10 aprile?

Anche su questo dettaglio credo che sia opportuno dare una risposta, che il cui contenuto credo che non sia ininfluente.

A questo punto ho esaurito il mio tempo, devo andare al convegno alla Fortezza di Santa Barbara che è stato convocato e che è già iniziato qui vicino, non posso non andare, devo andare, ho da intervenire in quel dibattito e mi scuso con i consiglieri se non posso ascoltarli. Appena sarà finito quel convegno tornerò qui

VicePresidente Bagnoli

Grazie consigliere Bardelli, ha chiesto di parlare il consigliere Lattari, ne ha facoltà.

Consigliere Lattari

Grazie Presidente. Anch'io intervengo volentieri, perché come ha detto il Presidente Venturi prima, il PASL un caratteristico provvedimento di giunta, io in giunta non ci sono però credo che gli orecchi per ascoltare tutti ce l'hanno e la giunta anche.

Diceva Venturi che il PASL non è poca cosa sono d'accordo.

Ecco, questo è l'unico Consiglio Provinciale in cui viene discusso, se ho capito bene. Ecco, io di questo sono molto contento, starei molto attento a che non divenisse questa una bonaria regalia, cioè nel senso di dire c'è concesso di parlare di questa cosa, se no sarebbe, come si può dire, un

fatto negativo non un fatto positivo.

Siccome io credo invece che gli orecchi ascoltino non sia inutile parlare di qualche cosa riguardo al PASL, non potrò parlare di tutto quello che c'è qua, perché il tempo è quello che è, però due o tre cose le vorrei dire per poi specificarne un'altra.

Allora la prima, la prima vedo che nel provvedimento ci sono quattro gradi di interesse sui provvedimenti da prendere: numero 1, 2, 3 e 4.

Il numero 1 sono i progetti inseriti all'interno di programmi di iniziativa regionale che vengono assolutamente presi in carico; poi al numero 2 progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale e anche questi vanno avanti; poi c'è al terzo stadio progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale ma che presentano un minore grado di priorità per la Regione; al quarto stadio andando verso il basso progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che in quanto tali non rientrano nelle scelte strategiche e territoriali e settoriali regionali.

Perché dico questo? Perché a me pare che ci sia un'evidente scelta da parte dell'ente regione sulle varie priorità proposte dagli enti locali. In commissione se n'è discusso, è stata data assicurazione che questi progetti al punto 4 che non vanno inseriti nei PASL, perché qua viene scritto sul provvedimento, verranno ripresi nel futuro e verranno portati avanti dalle amministrazioni provinciali.

Primo punto, chiedo formalmente all'amministrazione provinciale di davvero impegnarsi affinché anche le priorità 4 cioè quelle più basse possano essere, come si può dire, attuate in qualche modo.

Questo non vuol dire che le priorità 1 cioè quelle di interesse regionale, proprio a tutto tondo, siano di poco conto, perché per quello che ho potuto studiare e vedere io mi pare che si possono ridurre a tre o quattro zone. La prima che riguarda le infrastrutture di cui ci parlava Paci in precedenza, poi c'è l'ambiente perché si parla di sistema idrico e gestione rifiuti nelle priorità 1, poi si fa menzione dei poli espositivi e congressuali e anche questo per il turismo della nostra regione è fondamentale e poi si fa riferimento alla sanità.

Allora, per quanto riguarda la sanità infatti, nella priorità 1 mi sono preso il punto, priorità 1 punto 2 e 3 progetto visite specialistiche, liste di attesa soggetti coinvolti tavolo area vasta.

Ecco, a me pare che questo sia una cosa di cui potere parlare cinque minuti, perché grazie agli uffici della Provincia mi è stato dato il verbale della seduta del 5 febbraio 2007 della Regione Toscana dove si fa riferimento appunto al programma, al progetto, alla strategia per la riduzione delle liste d'attesa.

In questo Consiglio Provinciale poi abbiamo anche chi per altro incarico riveste, come si può dire, un ruolo importante su questo aspetto.

Allora, io mi sono letto il documento e devo dire che purtroppo la Regione Toscana continua a ripetere genericità estreme, che sono condivisibili come genericità ma che non cambiano il percorso assistenziale così come lo conosciamo oggi.

Allora io credo che non si possa riformulare, migliorare la situazione, approcciando il problema sempre e comunque dal punto di vista delle nomenclature tariffarie. Mi spiego, la Regione Toscana per ridurre le liste d'attesa fa dei percorsi assistenziali in cui invece che andare a vedere il malato in sé va a vedere la malattia. Mi spiego, per ogni malato oncologico si deve fare in un certo modo. Questo è assurdo, è assurdo perché in questa maniera non si riducono le liste d'attesa si regolamentano in qualche caso ma non puoi certo fare diminuire le liste d'attesa continuando a dare le stesse possibilità di entrare nel circuito degli esami di laboratorio, perché in Toscana le liste d'attesa sono un grave problema. Le mammografie attualmente si aspetta un anno per fare le mammografie, gli ecocolor Doppler ci vogliono 6 mesi minimo.

Allora la Regione Toscana come sempre però fa una disamina anche sul territorio. Infatti dice a un certo punto: resta immutato l'impegno a promuovere forme di attività comuni ed integrata tra i medici condizionali, medici di medicina generale e gli operatori territoriali aziendali a livello di zona distretto, nonché forme di responsabilizzazione e partecipazione degli stessi medici alle strategie aziendali. Esplicitato in maniera molto semplice questo vuol dire che i medici del territorio

devono continuare ad avere il ruolo di coloro che devono impedire di chiudere i cancelli per le varie specialità.

Io non sono d'accordo, il nostro gruppo anche a livello regionale non è d'accordo, noi siamo per implementare l'assistenza del territorio.

Qua si fa riferimento alle nuove forme di aggregazione medica. Allora sul territorio anche provinciale nostro e questo vorrei che la giunta portasse domani come idea, per ridurre il problema delle liste d'attesa, perché non coinvolgere davvero le nuove organizzazioni mediche, per esempio 60 medici che sono in cooperativa qui a Pistoia che hanno tre ecografi, un ambulatorio cardiologico, dieci ambulatori, lavorano tutti in rete, assistenza integrata, 40 specialisti che girano dentro.

Noi siamo convinti come gruppo anche ma anch'io come medico anche, che implementando l'attività territoriale e cominciando a capire che noi abbiamo davanti un malato e non una malattia e questo malato può essere gestito in prima casa, in prima funzione dal medico di medicina generale, se noi possiamo fare in modo che il medico di medicina generale possa approcciare il problema e prendersi in carico sempre fino in fondo del proprio paziente credo che le liste d'attesa dovrebbero finire o quanto meno ridursi, perché le associazioni mediche hanno all'interno di loro stesse la capacità tecnologica di gestire gli esami richiesti dal medico di medicina generale.

Allora è un nuovo punto di vista questo qui, però è un punto di vista pratico non è un punto di vista generico come genericissimo è, secondo me, il documento della Regione Toscana che riguarda la priorità della diminuzione delle liste di attesa sul PASL, che riguarda anche la Provincia di Pistoia, seppur in maniera non proprio a tutto tondo, perché la Provincia di Pistoia dovrebbe collaborare anche la società della salute della Valdinievole come figura.

Riprendendo le parole di Bardelli vediamo se la Giunta davvero approverà un documento e porterà l'idea anche al Consiglio Provinciale.

La proposta del Capogruppo dei Comunisti Italiani è questo: per quanto riguarda le liste d'attesa cercare di trovare questa nuova possibilità che il territorio presenta, facendo rivolgere alla Regione Toscana un'attenzione maggiore ai medici del territorio e soprattutto alle aggregazioni mediche del territorio. Grazie.

VicePresidente Bagnoli

Grazie a lei consigliere Lattari.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bettini, ne ha facoltà.

Consigliere Bettini

Sì, signor Presidente, la ringrazio.

Naturalmente non sarò all'altezza dei miei colleghi che hanno parlato precedentemente, perché naturalmente io sono un pratico non è che sia uno specialista in ferrovie, in medicina o in leggi, però siccome si parla di patto di sviluppo locale penso che quello che riguarda il sottoscritto riguarda quello che è lo sviluppo di questa Provincia almeno nei prossimi quattro anni, Presidente Bagnoli e mi concentrerò su quella che è la nostra realtà e mi sono fatto diciamo una decina di punti all'ordine del giorno per non dimenticarmi di quello che devo dire. Questo è un programma pieno di luci e ombre ma ci sono tante ombre e poche luci, siamo quasi al lume di candela.

Quello che mi sembra di positivo è il progetto, il nuovo sistema frenante che si era già parlato, discusso e messo in funzione, il turismo, la volontà di crescita, la valorizzazione, il sistema idraulico integrato, certamente molte ombre sui rifiuti.

Mi sembra sempre secondo il mio punto di vista buono il discorso sul raddoppio della ferrovia delle strade di collegamento e di infrastrutture, sempre beninteso che in tempi utili e non tra vent'anni come ha detto qualcuno ci siano soldi per mettere in pratica il tutto, il progetto integrato per lo sviluppo del distretto vivaistico mi sembra un'altra buona iniziativa; la realizzazione del bacino idrico del Vincio di Brandeglio da dieci e lode; valorizzazione delle produzioni tipiche del Montalbano e della montagna della Valdinievole, praticamente l'incremento e la valorizzazione dei prodotti locali e fino qui mi sembra che in linea di massima si può essere d'accordo di dare un buon

voto, però poi iniziano le note dolenti; siccome io non è che parlo a vista ma con notevole sacrificio, perché a me rimane sacrificio leggere mi sono ciucciato tutti questi incartamenti tra ieri e ieri l'altro e la settimana passata me li sono anche ripassati tra quelli di primo ordine, secondo ordine, terzo ordine, terzo grado, pare di essere a fare il militare, però mi sembra che qui ci siano le note dolenti.

La prima nota dolente l'ho messa al punto numero 1 sono cento ettari di terreni sulla Camporcioni ad uso industriale.

Io credo che qui si ritorna agli errori del passato, qui si faranno dei mega magazzini, si faranno dei mega capannoni, si rifarà tutto quello che vi pare, si venderanno frigoriferi, lavatrici, automobili, si continuerà ad assumere personale questi ragazzi giovani usa e getta con il contratto a termine quando ce n'è bisogno, si continuerà a distruggere quello che è il tessuto sociale economico della nostra Provincia, l'artigianato e il piccolo commercio. Questi capannoni serviranno per portarci le produzioni fatte per nulla allo sfruttamento dei Paesi dell'Est, si continuerà a cementificare e distruggere il territorio della Valdinievole, perché cento ettari, chi non lavora la terra non lo può sapere, sono due fattorie e mezzo. Se si facessero delle belle produzioni zootecniche o delle produzioni cerealistiche o ortive sarebbe una grande ricchezza per la nostra Provincia, perché di capannoni se n'è visti fare tanti, se n'è visti disfare tanti, si è visto fare tante speculazioni edilizie, si è visto fare tanti quartieri, si è visto arricchire tanta gente illecitamente ma di niente di più.

Poi il secondo punto l'acqua di Prato per i vivai di Pistoia. Una bufala signori, questa è una bufala, perché questi non hanno mai lavorato un campo, non hanno mai dissodato neanche la fossa davanti casa. Se ci si mette l'acqua salata secca tutto, il sale brucia, è salino. Come faranno a portare l'acqua nei vivai da Prato salata questo me lo spiegheranno poi in futuro. Poi c'è stato il tavolo, l'ordine del giorno, il tavolo di concertazione del 14.03.07.

Qui c'è scritto: gli enti e le associazioni economiche fanno pressione sulla Regione per l'esecuzione dei lavori per il Tubone, perché i comuni non possono più concedere deroghe, conseguenza la chiusura di centinaia di imprese e migliaia di posti di lavoro.

Si chiede pertanto alla Regione di avvalersi immediatamente di consentire l'avvio dei lavori pena i licenziamenti. Siamo all'ennesimo ricatto, pare di essere ritornati ai capannoni della FIAT degli anni cinquanta ai tempi di Valletta. Qui se non si fa il Tubone, se non si finisce di depredare il territorio quando si parla di siccità, quando tutti i mezzi di informazione urlano che non c'è acqua noi si mette tutta l'acqua in un tubo e si porta a Santa Croce.

Questo è quello che viene prospettato, perché fare due depuratori di nuova generazione che potrebbero salvaguardare il padule, che potrebbero salvaguardare l'ambiente si vede costano troppo rispetto a fare una mega opera, che praticamente ci sarà da espropriare terreni che ci sono gli allevamenti isotermici sopra per fare le vasche di contenimento, ci sarà il problema che i soldi non basteranno perché opere di queste dimensioni sono di decine e decine di miliardi, si parla di mille miliardi, che poi se i soldi non basteranno pagherà il capitolato, l'ente gestore. Ma l'ente gestore, cari signori, sono i contatori dell'acqua, sono i contatori dei cittadini, l'ente gestore è questo. L'acqua aumenterà del 70 e dell'80 per cento.

Ma signor Presidente, a San Colombano come mai non fanno il tubone? Non lo fanno mica il tubone, poi c'è un altro problema questa fattibilità, questa valutazione ambientale, queste firme che spettano ai nostri tecnici, che questo territorio non si deturpi, che poi vorrò vedere come faranno a mettere una tubazione dove ci sarà la pressione dell'acqua del Padule come farà a non imbarcarsi, come faranno dentro il terreno a non corrergli l'acqua e come faranno a metterlo, forse faranno i soliti sistemi e le solite opere che si fanno lungo l'oceano e allora poi si stabilirà quanto costerà.

Poi di quanto riguarda il discorso dei posti di lavoro di quello che dovrebbe essere la ricerca, di quelle che dovrebbero essere le forme di come vendere i nostri prodotti in questa Provincia per quello che è rimasto dall'agricoltura, il tessile, l'abbigliamento e quello che è rimasto di dolciario e via discorrendo, qui se non si parla di questo... se la Provincia collegata ad altre Province non si parla di fiere, se non si parla di nuovi mercati, se non si porta sul territorio quella filiera che ci considererà di valorizzare il nostro artigianato e le nostre risorse, signor Presidente, qui siamo punto

e a capo, si continuerà a perdere il medesimo tempo ed i mercati internazionali forse non ci aspetteranno, si continuerà a fare gli interessi di quelli che sono andati a portare le fabbriche all'estero e quelli che sono rimasti sul territorio e devono pagare le conseguenze.
Io per ora la ringrazio signor Presidente dell'ascolto.

VicePresidente Bagnoli

Grazie a lei consigliere Bettini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini

Sì Presidente, io cercherò di essere più breve possibile anche se non è facile su questo argomento ed a differenza di quello che dice Bardelli ma non per fare spirito di contraddizione, forse perché sono - lo dico sempre - ripetente molte cose non ho bisogno di approfondire, anche perché quando mi ricordo bene ero fuori da questa istituzione se ne parlava già, quindi il raddoppio della ferrovia; direi che il 70% per essere clemente di quello che è scritto sul PASL è roba che risale a circa 60/70 anni fa. E allora io mi domando una cosa, da tanti anni il centrosinistra governa nella Regione Toscana, da tanti anni buon per voi, le amministrazioni di questa Provincia sono guidate da sindaci di sinistra o di centrosinistra e di tanti anni si programmano sul territorio sempre le stesse cose. Io ho volutamente cercato di rivedere cosa vuol dire patto, che a questo punto bisogna porsi la domanda.

Il patto è un accordo di diversi elementi, può essere un patto leale di parola, un patto scritto, però è tra diversi elementi che decidono tutti insieme di fare un qualcosa.

Ma questo patto poi deve essere attuato e cioè il patto bisogna rispettarlo, come si dice, bisogna rispettare i patti e quindi mi meraviglio che purtroppo, non mi meraviglio, sono dispiaciuto che purtroppo i patti fatti nell'85 non sono stati rispettati ancora e oggi si ritorna a riproporre le stesse cose in forme diverse, più articolate, con parole nuove, perché ora nelle amministrazioni della politica nascono tante sigle tante cose nuove però poi nel succo poi è sempre quella. E allora Presidente vorrei non, diciamo così, entrare nel merito delle tante cose che ci sono nel PASL che meriterebbero sicuramente di essere presa una ad una come consigliere di opposizione e magari fare la critica ma su alcune anche la proposta laddove si vuol fare, perché in altre le scelte sono giuste però non sono applicate e allora quando una scelta è giusta però non è attuata qui non è questione di fare l'opposizione che distrugge, l'opposizione che non propone. Qui bisogna per forza dire: Presidente Venturi, Presidente della Regione avete proposto questo nell'85 eravamo tutti d'accordo, andava bene ma non lo avete ancora fatto. Allora cosa propone l'opposizione? Può solo criticare perché qualcuno dice: siete capaci solo di criticare, si critica laddove non ci sono alternative, dove praticamente la scelta è giusta ma non è applicata.

In questo caso, io prendo una data, dall'85 ad oggi molti passaggi, specialmente sulla viabilità e sulle infrastrutture, proposte già a suo tempo, ferrovia e quant'altro se n'è parlato, se ne continua a parlare ma non sono attuate. Allora qui ci sono responsabilità politiche, perché non si può dire non è una buona proposta e quindi io lo richiamo a queste responsabilità politiche Presidente.

Mi concentro sulle infrastrutture e la viabilità, perché credo che siano le cose più importanti. Quando leggo a pagina 7 su Collodi ad esempio dove si dice: ci si impegna a rilanciare, voglio leggere il passaggio perché è interessante, non me lo ricordo a memoria, è interessante leggerlo perché dice: progetto Pinocchio valorizzazione del territorio dell'area pesciatina attraverso l'immagine del celebre personaggio di Collodi focalizzata sulla realizzazione di un parco tematico policentrico nell'ambito dell'accordo di programma del maggio 2001.

Io lo conosco l'accordo di programma, conosco questa necessità e mi domando, se domani riusciamo, Presidente Venturi, attraverso l'aiuto della fata turchina, tanto per rimanere nell'ambito della favola di Pinocchio, a trovare i finanziamenti e fare il parco, se lo immagina che succede con un milione di visitatori? Perché il nuovo parco prevede un milione di visitatori, se lo immagina che succede con un milione di visitatori a Ponte all'Abate? Sarebbe una cosa da film di fantascienza,

code fino a Lucca, code fine a Pescia ed oltre perché se voi girate un attimino il mondo vedete laddove ci sono i parchi, dove c'è una viabilità anche buona fatta anche recentemente ci sono ingorghi e quant'altro, vi immaginate voi.

Allora le infrastrutture sono la parte più importante del nostro territorio, sono quelle che aiutano lo sviluppo del territorio. Senza le infrastrutture e la viabilità noi non possiamo parlare di ripresa economica, non possiamo parlare di parco tematico, non possiamo parlare di turismo, perché io sfido chiunque con il pullman di 50 persone andare a visitare il bel paese di Pontito, sfido chiunque, salvo che non sia uno spericolato mezzo ubriaco allora forse ce la fa l'autista ma se no è impossibile e si continua a fare queste proposte, a parlare del parco, a parlare del rilancio del turista attraverso convegni, accordi, però non si parla di quello che è più importante di tutti e cioè la viabilità interna, la viabilità provinciale, in questo caso anche le viabilità comunali che sono una tragedia, sono una vera e propria tragedia. Senza quelle gli sforzi dell'assessore Romiti con la cartiera Magnani perché venga risolto il problema come riuscite a risolverlo rimarrà sempre una cosa a mezzo, perché la cartiera Magnani per spostare un quintale di carta e portarlo laddove viene venduta gli costa sicuramente di più che della cartiera Cardelli che è invece nella piana di Pistoia e nella piana di Lucca, che con due chilometri di strada comunale entra sull'autostrada e fa la consegna. Immaginate di partire dalla cartiera di Magnani, lei sicuramente ci avrà finito la via ultimamente, quindi sa qual è la situazione della viabilità, immaginatevi un autotrasporto continuo giornaliero quanto viene a costare con una strada che con tutto quello che comporta anche per il rischio dei cittadini.

Allora io ci avrei voluto vedere scritto su questo PASL anche cose concrete che riguardavano appunto la viabilità interna alla nostra Provincia che si sfiora appena e si sfiora guarda caso molto nella zona che riguarda la Montagna Pistoiese, poco si parla della viabilità provinciale che riguarda la Svizzera Pesciatina. Ma questo non è per fare del campanilismo, perché purtroppo il discorso di Modena con la Regione Toscana è vero, ma purtroppo se fino a 30 anni fa era Modena davanti a noi oggi c'è tutta l'Italia avanti a noi. Io sfido, bisogna andare a cercare proprio la Provincia più disgraziata per trovare una situazione di viabilità come ce l'abbiamo noi sulla Montagna Pistoiese.

Io ho viaggiato ultimamente sono stato in Trentino Alto Adige, sono stato nel Veneto, ho trovato delle viabilità e mi sono anche curato di vedere se era provinciale o no per vedere la differenza tante volte e devo dire che ho trovato nelle strade provinciali e regionali molta più manutenzione, strade più scorrevoli che quelle comunali.

Poi uno che viaggia di più forse troverà anche qualche handicap, purtroppo l'Italia è grande. Però voglio dire, portare in paragone Modena, l'assessore Regionale che porta in paragone Modena Toscana mi sembra che si sia svegliato un po' tardi, forse questo da piccino i genitori gli hanno detto: vedi che differenza c'è tra Pistoia e Modena, quando sei grande se farai l'assessore pensaci. E questo ora si è svegliato e dice: noi dobbiamo recuperare. Io me lo auguro ma recuperare in una situazione in cui viviamo non è cosa facile, non perché non c'è l'amministrazione che riesce a programmare, ci sono sicuramente meno soldi di quando c'erano altre occasioni, oppure c'è una amministrazione purtroppo che non funziona bene.

Per quanto riguarda il Tubone che il collega consigliere Bettini rammenta tutti i giorni, io sinceramente a questo punto mi pongo un'altra domanda. Cosa si fa? Si fa o non si fa? Si trova la situazione per sistemare la depurazione in Valdinievole? Perché noi si può continuare a dare le deroghe anche all'infinito se ci riesce Presidente, non so cosa dice la legge, non sono entrato neanche nel merito, ma poi alla fine bisognerà al di là delle deroghe bisognerà trovare una soluzione per quanto riguarda l'inquinamento del territorio.

Io credo che di deroghe non se ne potrà più dare e credo che bisognerà attivarsi velocemente.

A Roma si tiene la cosa in sospeso, questa è una questione politica, perché ci sono soldi, perché ci sono tutte le possibilità di partire ma è cambiato il ministro, è cambiato il ministro e quindi si tengono le cose, si cerca...

VicePresidente Bagnoli
Consigliere Franchini...

Consigliere Franchini

Finisco, mi prendo anche quelli di dopo. Si cerca di tenere le cose - diciamo così - bilanciate perché poi c'è la questione del governo, perché non è che le cose vadano troppo bene tra di loro.

In regione? In regione non è mica vero che sono intenzionati a portare avanti a diritto questo progetto? L'assessore all'ambiente regionale non la pensa proprio pubblicamente come il ministro ma come posizioni siamo lì, si tiene e allora ci dovete dire, Presidente Venturi, se non sta a lei, ce lo dovrà dire chi di dovere e l'amministrazione provinciale dovrà stimolarlo a farlo, cosa hanno intenzione di fare, perché se hanno intenzione di fare il progetto e portare avanti il progetto come noi lo conosciamo ne prendiamo atto e vogliamo vedere dove si va a finire e come verrà fatto. Se al contrario ci sono altre idee ce lo devono dire, bisogna che siano chiari e ci dicano: no il Tubone non si fa più si fa questa altra cosa. E allora noi ne dobbiamo prendere atto se no si rischia davvero di perdere, come qualcuno dice, si perde il treno, non si perde il treno si perde molto di più dal punto di vista ambientale, produttivo e quant'altro. Quindi anche questo non ne parla. Sono stati spesi 60 mila euro a Pieve a Nievole per fare un nuovo progetto di viabilità per l'amministrazione comunale, per quale motivo non ne trovo cenno nel documento della Provincia? Non lo prende nemmeno considerazione mentre invece il Sindaco di quel comune dice: sì l'abbiamo presentato e la Provincia l'ha preso in considerazione, la commissione si è riunita. Qui non si parla assolutamente di quello. Quindi rivedere velocemente il PTC, perché dovrà essere rivisto e qui invito chi di dovere a muoversi e subito dopo vedere anche cosa si intende fare sulla posizione di un Consiglio Comunale perché è stato votato da un Consiglio Comunale di Pieve a Nievole che dice cose contrarie a quello che dice la Provincia e ferrovie. Quindi bisogna capire, perché quando si arriverà a quel giorno dove ritornando alla vecchia storia di Pinocchio, la fatina turchina riuscirà a fare trovare i soldi all'amministrazione e si dovrà partire per fare l'interramento e tutto non è che sorte fuori qualcuno e dice: no aspettate, qui c'è una nostra proposta che va rivista e si aspettano altri dieci anni.

Queste cose non vanno mica bene, cioè se l'amministrazione provinciale conosce un progetto, sa che si va lungo un progetto, Presidente Venturi non mi può dire aspettiamo di arrivare allora e allora vedremo.

Io di questo non sono d'accordo, noi dobbiamo scegliere oggi, noi siamo un ente che programma, non si può aspettare il giorno che arrivano i finanziamenti per decidere se contentare il Sindaco di Pieve a Nievole, l'amministrazione di Pieve a Nievole o il Consiglio Comunale di Pieve a Nievole, bisogna sapere come si vuole intervenire in quell'area, perché è determinante, perché se si fa l'interramento della ferrovia a Pieve a Nievole non bastano i cento e rotti milioni di euro ma ce ne vogliono forse il doppio. E allora? Non vorrei che si arriva lì, come si usa dire, al momento di mangiare il brodo e si trova il brodo ghiaccio e si butta dalla finestra, non va bene.

Su questo il PASL non ne parla, quindi io sono tranquillo sul fatto, Presidente Venturi, che si va avanti con i progetti che noi conosciamo e con i progetti che abbiamo fatto, ma lei bisogna che si chiarisca con l'amministrazione comunale, perché se un'amministrazione comunale, un Consiglio Comunale vota un documento è una cosa non da poco che la Provincia non può non tenerne di conto. In questo documento non se ne tiene di conto, non si accenna minimamente.

Quindi Presidente io finisco qui, volevo durare poco, purtroppo mi appassiona questa cosa, perché è una cosa importante per il nostro territorio. Io vorrei cose più chiare sulla viabilità per quanto riguarda la Valdinievole, la Svizzera Pesciatina, ma in special modo il nodo cruciale di Collodi, perché senza una viabilità o una progettazione di viabilità è inutile parlare di parco, già per Pasquetta c'erano grossi problemi e non ci sono grossi visitatori.

Dunque io sul vostro documento, credo, sono molto scettico e concludo, perché il 70% se non di più di queste cose sono patti non rispettati dall'85, patti nuovi che vengono proposti temo che abbiano la stessa fine.

Vicepresidente Bagnoli

Grazie consigliere Franchini, ha chiesto di parlare il consigliere Romiti.

Consigliere Romiti

Per quanto riguarda il gruppo della Margherita riteniamo che sia stato fatto un ottimo lavoro, in modo particolare perché sono state coinvolte la maggior parte delle forze sociali, si è concertato con le varie amministrazioni dell'area metropolitana, si è lavorato su priorità ritenute per noi fondamentali e specialmente per la vita della nostra area di fatti e si sono gettate anche le fondamenta su obiettivi, che per alcuno ad oggi sono ritenuti anche meno fondamentali di altri, chiaramente però con la speranza che tutti questi non vengano tralasciati o completamente accantonati. Credo che sia fondamentale, a parere mio, il lavoro che è stato fatto e che si sta facendo ma che dovremo rafforzare e migliorare, curare nei prossimi anni specialmente sull'importantissima situazione infrastrutturale della nostra area.

Ritengo che assolutamente debbano essere ritenuti obiettivi primari, il raggiungimento di obiettivi come quello che è il raddoppio ferroviario della Pistoia Lucca proprio viste le difficoltà si ha noi a livello di viabilità e che sono anche difficoltà che mi sembrano chiare in aggiungimento della terza corsia della A11 faccio notare, questa è la mia sensibilità a livello personale, che all'interno non ho rilevato, anzi ho rilevato una carenza che è dovuta all'area del Serravalle, un'area del Serravalle che a volte il Giunti ha fatto delle interrogazioni ma che anche il sottoscritto con l'assessore Mari ha fatto varie assemblee e che ritengo fondamentale.

L'area del Serravalle è un'area che dove è stato fatto un progetto di variante appunto dalla nostra Provincia proprio sulla zona del ponte di Serravalle, un lavoro che andrà sicuramente concertato con l'amministrazione comunale ma cosa che se ne parla già ma un lavoro che è già stato rinviato al triennale 2008 – 2010 e tutto questo credo che sia un nodo cruciale per la nostra viabilità. Credo che il Serravalle sia un nodo veramente cruciale, cosa che io ho sbagliato a leggere, non ho intravisto all'interno.

Per il resto credo che sia importante e fondamentale, la gestione e la situazione dei rifiuti nella nostra area metropolitana. Qui colgo l'occasione però per fare un complimento all'assessore Romiti, perché noi da questo punto di vista chiaramente siamo sempre stati un passo avanti rispetto agli altri rispetto invece ad altre realtà che ci stanno anche vicine.

Concludo chiaramente dicendo che questo comunque è un ottimo strumento, lo strumento positivo per iniziare a lavorare sulle reali difficoltà della nostra area. Grazie.

VicePresidente Bagnoli

Grazie consigliere Romiti, ha chiesto di parlare l'assessore Giorgetti, ne ha facoltà.

Assessore Giorgetti

Intervengo soprattutto perché stimolato dall'intervento di Bettini e poi anche di Franchini, con lo spirito di dare sulle questioni legate all'acqua alcuni contributi di conoscenza o di ulteriore conoscenza.

Non posso però che esordire dando il mio pieno sostegno al PASL che io ritengo sia uno strumento importante nonostante stia in una categoria di strumenti, i PASL che hanno di per sé alcuni limiti. Credo che l'ulteriore avanzamento della programmazione dei territori e delle Province la vedremo, diciamo così con gli strumenti in qualche modo già disegnati dal nuovo piano regionale di sviluppo, cioè penso a strumenti che più dei PASAL attuali sappiano in qualche modo comporre l'insieme delle esigenze della programmazione che sono quelle economiche, non solo quelle economiche sono anche quelle territoriali ed ecco perché questo rapporto tra economia e territorio è importante ed è prefigurato nel TRS ma è questione di cui bisogna parlare anche noi che già Bardelli in qualche modo anticipava e che chiude il cerchio, si fa diciamo così per dare un'idea figurata, un'immagine di quello che voglio dire tra economia e territorio tenendo presente anche la questione del sociale.

Questi sono i nuovi strumenti che prefiguriamo per la programmazione.

I PASL sono ad oggi gli strumenti presenti che sono i più avanzati con la possibilità di darci un'idea del territorio e quindi di costruirci materiale sul quale lavorare in termini di programmazione e di pianificazione con i limiti che gli strumenti di programmazione e pianificazione hanno, Franchini, nel senso o anche Paci per l'intervento che ho ascoltato, cioè nel fatto che gli strumenti di programmazione si costruiscono non quando ci sono tutte le certezze ma si costruiscono spesso in mezzo a tante incertezze, perché se aspettiamo tutte le certezze diventano difficile da definire.

Penso diciamo così alle difficoltà ed ai tanti interrogativi che oggi sono aperti sulle questioni infrastrutturali. Sono aperte non è che sono chiuse, però gli strumenti, gli strumenti di programmazione economica vanno ugualmente costruiti.

Detto questo io credo che dentro il PASL siano contenuti due grandi progetti rispetto alla questione dell'acqua, che non sono esattamente quelli che diceva Bettini.

La questione che è stata individuata come l'acqua di Prato, in realtà è un grande intervento che serve a salvaguardare una falda importantissima che è la falda dell'Ombrone, particolarmente importante per noi, perché sulla disponibilità di quell'acqua è costruito lo sviluppo economico di una parte importantissima di territorio.

Attorno a questo e perché siamo consapevoli di questo non si può ignorare che esiste anche, e sottolineo anche, una risorsa di acqua importante che è l'acqua reflua che viene da Prato e da Firenze; però io tengo a dire e lo sottolineo che né io né il Presidente né questa giunta ha intenzione di proporre a questo territorio l'acquisto, al fine di risparmiare la falda, di acqua che sia acqua salata; insomma questo sia chiaro insomma, cioè nessuno avanza un progetto per comprare l'acqua salata da Prato. Noi avanziamo un progetto perché di acqua ce n'è, ce n'è tanta dall'industria pratese e dal civile fiorentino, noi crediamo che dall'insieme di questa risorsa, non so dire se prendendo solo quella fiorentina che non è salata, se mischiando questa acqua per farne un'acqua idonea e con quantitativi superiori. Non so dirle però vi dico che lì c'è una risorsa e su questa risorsa bisogna lavorare. Siccome su questa risorsa arrivano anche finanziamenti nazionali dal Ministero dell'Ambiente tra l'altro, nello stesso contesto dell'accordo del Tubone io credo che bisogna lavorarci per acquisire questi finanziamenti, che per noi sono importanti al fine di attivare una possibilità che è quella di utilizzare una risorsa importante che è quella delle acque reflue e quindi non gettare via questa possibilità.

L'altra questione del progetto del Tubone io mi sento di intervenire, in questo mi trovo più in linea con Franchini, devo dire la verità, nel senso che io intervengo a sostegno dell'ordine del giorno, nel senso che conosco bene la drammaticità della situazione che c'è in Valdinievole e quindi legato sia all'ambiente, sia allo sviluppo, quindi non è un intervento che faccio a favore dello sviluppo per i posti di lavoro, intervento che faccio volentieri o per le aziende. Io lo faccio in primis per lo stato di quell'ambiente, che non può continuare a sopportare lo stato della depurazione come è ora e che rendono assolutamente necessario intervenire su quel territorio. Non ne faccio Franchini una questione del ministro che c'era prima, del ministro che c'è ora, io dico sostanzialmente che per l'interesse del territorio di questa Provincia è necessario intervenire e quindi condivido questo ordine del giorno.

Poi sulle questioni che venivano citate, mi piace dire tre cose che sono tre cose sostanzialmente conclusive.

La prima questione Bettini, è che non c'è miglior depuratore per l'ambiente che prendere l'acqua sudicia e portarla via e sulla questione della siccità dell'ambiente riporto una frase che uno dei professori ministeriali e chiamati ad hoc per dare parere su questa questione ha domandato e ha detto: ma scusate, se voi avete a disposizione acqua pulita e mi abbiamo a disposizione acqua pulita, basta tenerla, perché volete usare per un ambiente che voi dite così importante come il Padule di Fucecchio l'acqua sporca?

Questa è la domanda che c'è stata rivolta sulla quale io ti prego di riflettere. L'acqua che va in padule è acqua che non è compatibile con l'importanza e la delicatezza ecologica di quell'ambiente. Noi bisogna trovare altre soluzioni e le altre soluzioni sono utilizzare l'acqua pulita.

L'ultima questione, l'ultima cosa che voglio dire, che però è anche sostanzialmente un quadro della situazione com'è ora, io non credo che passerà molto tempo alla definizione di questa questione.

La Regione Toscana deve fare la valutazione di incidenza, ha già tutto il materiale necessario, ha chiesto un parere al Ministero per essere su questo aspetto più tranquilla.

Io ritengo che la questione sia, da un punto di vista ambientale ed ecologico molto delicata e ritengo che la Regione Toscana abbia fatto bene a chiedere questo parere.

Una soluzione si sta delineando, che è una soluzione tra l'altro condivisa dal territorio, io non so che ne pensa Bettini o meno, io so che ne pensa per esempio la sua forza politica e credo su questa posizione ha espresso, diciamo così, una adesione, una convinzione che è quella di costruire un ramo quello orientale per dare risposta alle questioni dello sviluppo, alle questioni dell'ambiente subito in tempi rapidissimi rinunciando all'altro ramo, cioè quello occidentale e trovare lì, cominciare a discutere per lì di eventuali soluzioni alternative.

Su questa questione ci troviamo, non voglio dire pienamente d'accordo ma molto molto vicini, mi sembra sia una questione che tuteli un po' tutte le esigenze e le richieste quella della siccità, quella legata all'ambiente nei suoi due versanti: il Padule ma anche l'ambiente e le questioni dello sviluppo che sono questioni importanti non solo per le aziende ma anche per potere allacciare le fognature civili che rischiano altrimenti di non potersi allacciare.

VicePresidente Bagnoli

Grazie assessore. Ha chiesto di parlare il consigliere Guelfi, ne ha facoltà.

Consigliere Guelfi

Sì, il PASL indubbiamente rappresenta uno strumento importante per il mondo produttivo pistoiese e credo che quando in alcuni degli interventi che mi hanno preceduto si è parlato dal punto di vista politico se era opportuno che questo strumento fosse di esclusiva competenza degli esecutivi, delle giunte e non anche dei consigli, io esprimo un giudizio, credo che sia non importante di chi approva o di chi prende atto ma quello di verificare se gli indirizzi che sono compresi nel PASL e che costituiscono appunto gli obiettivi rispondono o meno in maniera esauriente alle necessità del territorio cui si riferiscono.

Un'altra considerazione in premessa riguarda il fatto che le scelte della programmazione contenute nel PASL non sono fini a se stesse ma sono state effettuate attraverso un lavoro di concertazione su priorità condivise tra i soggetti pubblici e privati che ha formato la base dei progetti da realizzare.

Questo è un discorso importante, è un discorso di democrazia condivisa, di democrazia reale e che io approvo pienamente.

Come dicevo prima si tratta pertanto di valutare se il forte impegno che l'esecutivo ha profuso nel confronto che lo ha visto impegnato quali forze sociali e imprenditoriali trova pieno riscontro nei contenuti del PASL che riguardano il nostro territorio.

Il nostro giudizio è positivo, tenuto conto che le scelte derivano appunto da una concertazione che ha mediato sulle priorità.

Ci sono però anche da rimarcare alcune iniziative che forse potevano trovare un più puntuale riscontro alla luce delle esigenze del territorio e del mondo produttivo.

Il deficit infrastrutturale che pure è presente con molte iniziative e molte progettualità non trova piena soddisfazione nemmeno riguardo ad alcune, non trova soddisfazione riguardo a priorità ormai non più rinviabili. Tra queste è stato citato più volte il raddoppio della ferrovia Firenze Lucca e la terza corsia autostradale.

Sembrano in antitesi queste proposte, la prima quella del raddoppio della ferrovia tende a un'inversione del modello di trasporto cercando di equilibrare quel modello che vede il trasporto su gomma a percentuali altissime rispetto al trasporto su rotaia. Questo a detrimento della qualità ambientale e della sostenibilità del comparto dei trasporti complessivo.

Credo che comunque sia irrinunciabile anche la terza corsia autostradale, perché già allo stato delle cose e si prevede comunque un trend in aumento, è insufficiente a sostenere, sia il traffico locale,

perché purtroppo è diventata anche arteria di scorrimento locale, sia il traffico commerciale. Un altro aspetto, secondo me importante che è toccato mi pare di sfuggita, è quello della necessità dell'ammmodernamento complessivo dei sistemi di modalità intesi come una riqualificazione del trasporto collettivo.

Anche questo contribuirebbe a sanare quei deficit che emergono in alcune zone della Provincia e credo che comunque una migliore organizzazione dei servizi avrebbe un'alta ricaduta sociale.

La sanità. Nella sanità ci sono aspetti, lo diceva Lattari, che raggiungono ormai livelli di insoddisfazione indegni di un sistema sociale, che spesso tra l'altro viene citato dalla giunta regionale, dal Presidente, dall'assessore alla sanità come un sistema da indicare ad esempio per le altre regioni italiane.

Il problema delle liste d'attesa costituiscono uno dei grossi problemi della sanità regionale, è un problema che colpisce soprattutto le fasce sociali più deboli.

Mi pare che manchi anche una visione di prospettiva delle problematiche legate alla disponibilità di risorse, che se non erro si limitano a prevedere il bacino di Gello, forse riprendere il confronto su un progetto strategico come quello che era dell'invaso dell'alto Reno, viste le difficoltà che incontra l'acquedotto del Pollino che serve, lo rammento, tutta la Valdinievole e che ha grossi problemi riguardo la subsidenza e alla qualità delle acque, credo che cominciare a ragionare appunto del bacino o a riragionare del bacino dell'Alto Reno potrebbe in prospettiva darci la possibilità di avere risorse idriche di ottima qualità in prospettiva diciamo storica, perché un bacino di quel genere servirebbe tutta la Provincia e forse anche più in là.

Il sistema della depurazione. Credo che il problema della depurazione della Valdinievole è un problema non più rinviabile.

Io sono per una definizione complessiva del problema, cioè per la realizzazione in toto del Tubone, però io credo che se la decisione fosse quella, diciamo così, intermedia, cioè di realizzare intanto il collettore ad est lasciando a una fase successiva la realizzazione ovvero la confluenza anche dei depuratori a ovest nel Tubone o con un collettore a sé, credo che il problema sia comunque di cominciare a fare, tenendo presente delle risorse che comunque ci sono a disposizione per la salvaguardia del Padule, perché io credo che le deroghe devono costituire un fatto straordinario e non un fatto, come dire, continuativo che non garantisce nessuno e tanto meno l'ambiente.

Concludo invitando il Presidente e la Giunta a tenere conto di quanto prima sottolineavo. Credo che gli interventi appunto a cui accennavo siano ormai irrinunciabili per tutto il nostro territorio.

Grazie.

VicePresidente Bagnoli

Grazie consigliere Guelfi, non ho altre richieste di intervento.

Si fa una pausa. Io bisogna che faccia fare una pausa, perché la nostra verbalizzante è addirittura distrutta penso. Cinque minuti.

Il Consiglio è sospeso.

Il Consiglio riprende.

Si prega i signori consiglieri di riprendere posto.

Il Segretario procede all'appello.

Si riprende la seduta.

Ha chiesto di parlare il consigliere Sarteschi, ne ha facoltà.

Consigliere Sarteschi

Grazie signor Presidente, sarò davvero molto molto rapido, perché la discussione fin qui è stata già molto ricca e sufficientemente articolata e dettagliata da esentarmi l'obbligo di una disamina più puntuale. Voglio anche dire che la sensazione che rimane dopo un dibattito come questo è che il provvedimento sia di tale importanza e la sua mole sia così vasta che i consiglieri fatalmente sono indotti a concentrare la loro attenzione su alcuni aspetti soltanto, talvolta su aspetti francamente marginali rispetto all'insieme.

Quello che invece mi preme di osservare è brevemente questo: io credo che il Consiglio Provinciale abbia avuto occasione in molteplici circostanze di discutere di questo strumento programmatico e abbia avuto occasione anche nella commissione competente, che è la terza commissione, di approfondire il tema in generale ma anche alcuni argomenti specificamente intesi.

Che cosa è successo nel frattempo? Semplificando è successo che la Regione Toscana ha adottato uno strumento programmatico, piano regionale di sviluppo, rispetto al quale si è posto fin da subito, lo ricorderanno i consiglieri, il problema di coordinare il nostro strumento che è PASL con quello che è il piano di sviluppo.

Già allora prevedevamo che la questione ci avrebbe preoccupato e facemmo una discussione molto molto interessante in Consiglio Provinciale congiunto con il Consiglio Comunale di Pistoia sul PRS i cui risultati però a me pare siano in qualche modo confluiti anche nel provvedimento che adottiamo quest'oggi.

Non è un caso che fra le priorità, la priorità numero 1 di questo provvedimento siano numerate intanto l'attivazione del servizio metropolitano Firenze Prato Pistoia, il raddoppio e la velocizzazione della ferrovia Pistoia Lucca, il progetto della terza corsia dell'autostrada con annessi caselli e andrà pure ricordato, figura anche il nuovo presidio ospedaliero del comune capoluogo di Pistoia rispetto al quale come i consiglieri sanno, la Regione Toscana ha stanziato nove - mi pare - milioni di euro per ovviare a quelle che furono definite le criticità della definitiva localizzazione che è il campo di volo.

Progetto questo è uno stanziamento di importo significativo che non può che rallegrare la comunità pistoiese e segnalare una forte volontà della Regione Toscana di venire incontro alle nostre esigenze.

Figura poi sempre tra le priorità numero 1 che sono quelle sulle quali in prima istanza la Regione interverrà attivando i finanziamenti disponibili, figura anche la unificazione dei tre ATO di area vasta, anche su questo tema, non importa ricordarlo, si è discusso lungamente.

Sono soltanto titoli scelti appunto tra le priorità per in qualche modo documentare come evidentemente uno strumento così complesso raccolga una varietà davvero significativa di iniziative, di provvedimenti, di azioni amministrative, delle quali il Consiglio a onore del vero ha discusso.

Che cosa forse, giacché si può sempre migliorare, si poteva essere fatto nel frattempo? Si poteva forse convocare la commissione terza, riunire i commissari di quella commissione un po' più spesso per fare il punto della situazione su un procedimento amministrativo obiettivamente molto complesso che ha conosciuto degli aggiustamenti cammin facendo, non poteva che essere così.

Si poteva fare, certo è che anche i singoli consiglieri per conto loro se avessero voluto avrebbero potuto approfondire alcuni temi e chiedere conto magari all'assessore competente che immagino avrebbe tempestivamente risposto.

Insomma io penso per concludere su questo punto giacché è stato uno degli argomenti su cui il consigliere Bardelli si è concentrato esprimendo valutazioni critiche, che sia proprio la peculiarità di questo provvedimento che finisce necessariamente per lasciare un po' freddi i consiglieri nel momento in cui lo adottano, perché è impossibile discutere di qualcosa specificamente almeno che non entri in un'ottica che io non accoglierei, cioè quella appunto di discutere di un segmento soltanto, di un provvedimento così complesso. Lo ricordava Guelfi, la concertazione con le categorie economiche c'è stata, c'è stato un vaglio preventivo e successivo del tavolo generale di concertazione; insomma si può anche criticare questo metodo, tra l'altro in questo Consiglio si è talvolta discusso anche di questo tema, vero è che finché diciamo rimarremo convinti della bontà di questa metodologia di lavoro sarà difficile forse incontrare fino in fondo le esigenze di quanti come Bardelli ritengono che su ogni dettagliata questione il consiglio tutto debba essere coinvolto tempestivamente. Naturalmente per quanto è di mia competenza, penso di esprimere l'opinione anche del Presidente della terza commissione, faremo tutto quanto è in nostro potere per coinvolgere i consiglieri di qui innanzi anche su questi temi che verosimilmente ci occuperanno ancora. Grazie.

VicePresidente Bagnoli

Grazie consigliere Sarteschi, ha chiesto di intervenire la consigliera Bartolini, ne ha facoltà.

Consigliere Bartolini

Grazie signor Presidente. Il mio intervento intende riprendere e completare la parte finale dell'intervento del Capogruppo Franchini.

Dagli interventi che mi hanno preceduto tutti hanno posto in evidenza per quanto riguarda i punti contenuti all'interno del PASL una preoccupazione fondamentale per quanto riguarda lo stato del sistema di depurazione della Valdinievole ed il suo futuro riordino.

Un problema che si pone all'attenzione in maniera oserei dire centrale anche dal fatto che il provvedimento che stiamo per andare a votare oggi trova allegato un ordine del giorno della Provincia specificatamente nel merito e che dovrà essere votato anch'esso.

Dalla lettura di questo ordine del giorno appare evidente come i dubbi, le perplessità che il Capogruppo Franchini ma anche gli altri consiglieri e i capigruppo che oggi sono intervenuti pongono all'evidenza appunto che questa questione è una questione centrale, fondamentale per lo sviluppo economico e non solo ma anche per una tutela ambientale del nostro territorio. Il gruppo di Alleanza Nazionale non può quindi ovviamente che accogliere le preoccupazioni e anche l'auspicio finale che c'è all'interno di questo documento ma ha ritenuto opportuno fare diciamo un passo in più, nel senso di richiedere attraverso un documento che allegherà a questo ordine del giorno e che presenta quindi in questo momento ufficialmente rivolgendosi alla Regione Toscana e al Ministero dell'Ambiente di avere una fotografia precisa e puntuale di quella che è la situazione generale riguardo a questo problema.

L'accordo di programma quadro di tutela delle acque gestione integrata delle risorse idriche del 29 luglio 2004 ha praticamente portato alla luce in maniera chiara e netta quale fosse lo stato di degrado e di obsolescenza del nostro sistema di depurazione locale; un problema che quindi come abbiamo visto intreccia problematiche di natura economica ed ambientale e lo stallo preoccupante che stiamo vedendo nel procedimento di sviluppo dei lavori ci preoccupa perché abbiamo da una parte stanziamenti già pronti, abbiamo progetti in parte anche esecutivi già approvati ma non vediamo un avvio concreto dei lavori.

Questo ci suona strano e ci fa capire che probabilmente c'è qualcosa che stride.

Sappiamo benissimo che ciò che stride è il fatto che soprattutto da parte del Ministero dell'ambiente ci sono pressioni in questo momento, perché prima di tutto vengano avviate quegli interventi che devono essere fatti a tutela di quel grande patrimonio ambientale che il nostro territorio conosce e che è il padule di Fucecchio e quindi chiede che questi interventi vengano avviati prima che si avvii il rinnovo del sistema di depurazione e quindi quello che è ormai conosciuto da tutti come progetto del Tubone.

Alleanza Nazionale è convinta di una cosa, è convinta che siano prioritari e importanti entrambi gli interventi e quindi è altrettanto convinta che da parte della Provincia si debba alzare una voce convinta verso, sia la Regione che il Ministero dell'Ambiente perché si faccia capire che il problema della depurazione non è un problema svincolato dalle questioni ambientali, sono problemi strettamente interconnessi e che quindi ci deve essere un avvio concomitante dei lavori che riguardano, sia la messa in sicurezza del padule di Fucecchio, che l'avvio dei lavori per quanto riguardano i progetti di smaltimento delle acque reflue, perché ad oggi appunto il piano e la prospettiva che ci si pone davanti è di voler forzare in una direzione e cioè dare via prima ad una trincea di lavori piuttosto che all'altra.

Alleanza Nazionale con il documento che allega oggi a questo ordine del giorno chiede alla Regione Toscana ed al Ministero dell'Ambiente intanto di avere un quadro preciso della situazione, chiedendo qual è l'attuale stato del progetto in questione, in quale modo la Regione si sta occupando del problema, se prevede un regolare avanzamento dei progetti, le tempistiche attuali ed aggiornate e nel caso in cui ci siano problematiche che portano ad uno stop dei progetti preventivati

se ci siano allo studio delle ipotesi alternative, sia per quanto riguarda il sistema dello smaltimento che per la tutela dell'area protetta del padule di Fucecchio ma soprattutto ribadisce e chiede che entrambi questi due referenti ai quali ci rivolgiamo, cioè Regione Toscana e il Ministero dell'Ambiente, siano disposti e si facciano garanti appunto dell'avvio concomitante di questi lavori vista l'importanza che entrambe rivestono.

VicePresidente Bagnoli

Per favore consigliare vuole consegnarmi il documento scritto.

Allora, io non ho altri interventi, quindi darei la parola al Presidente Venturi per le conclusioni.

Prima che il Presidente Venturi prenda la parola, però voglio ricordare ai signori consiglieri che ci sarebbero quattro provvedimenti urgenti da approvare. Sono le 18:55, fate voi.

Presidente Venturi

Per quanto riguarda alcune questioni che sono state poste ora magari anche molto rapidamente, su una questione molto generale cercherò di essere molto rapido. Noi abbiamo tante volte discusso di questioni di impostazione, di scelte fondamentali.

Io capisco che le difficoltà del ruolo dei consigli in tema di carattere generale sempre trattato, però io credo che dobbiamo partire da un dato, cioè se l'amministrazione porta avanti o no in maniera coerente le scelte che ci siamo dati ed i programmi che ci siamo dati, perché questa è la sostanza politica.

Noi abbiamo discusso in questo Consiglio per esempio della relazione sullo stato della concertazione e dei suoi indirizzi, dove si è detto qua le cose che si facevano e che si volevano fare, si è approvato il piano triennale, documento triennale di attività.

E' chiaro che in senso stretto sono pochi gli atti che diciamo così si potrebbero fare senza che sarebbe opportuno che il consiglio ne fosse informato; però noi chiediamo, il mandato fiduciario che c'è tra il consiglio e la giunta sta poi anche in questo, cioè noi discutiamo gli obiettivi, rispetto a questi obiettivi stiamo andando coerentemente avanti sostanzialmente nella parte giusta perché poi lungi da me l'idea che si fa tutto bene e che voi dovete dirci soltanto bravi. Cerchiamo, poi ci sarà anche la discussione sullo stato di attuazione del programma, apposita commissione etc. etc., però la sostanza politica è questo.

Ora noi abbiamo fissato alcune priorità e le abbiamo portate avanti nella consapevolezza che non tutto finisce col PASL, perché non è che da domani una volta firmato il nostro ruolo è soltanto di gestire le cose, ci sarà da discutere e da approfondire anche i temi che non vengono trattati nel PASL, cioè il PASL non è un programma elettorale, cioè ci sono le cose che si ritiene di potere fare in relazione ad una concertazione con gli altri enti.

Naturalmente rimangono da discutere e da approfondire, il mondo non è che finisce col PASL, noi dovremmo approfondire le questioni sull'acqua, dobbiamo approfondire le questioni sulle infrastrutture. Qui ci sono le strade che si fanno e quelle che non si sa ancora quali saranno e dove passeranno certamente qui non ci sono.

Tutta la partita del raccordo con Lucca, tutte le questioni che stanno a cuore alla Valdinievole io ho già detto altre volte, noi intendiamo aprire un confronto con la Provincia di Lucca e con il territorio Lucchese per dare continuità ad un'area vasta che da Firenze arriva fino alla costa e che passa da qui. Tutti i nodi dalla ferrovia all'acqua, alla stessa depurazione, le questioni nodali stanno in questa area, devono essere visti con questa dimensione. Quindi ben venga l'area metropolitana alla quale noi aderiamo che è fondamentale ma noi dobbiamo collegarci anche con la costa e quindi ci sono tutta una serie di problemi che non trovano posto nel PASL perché le soluzioni non sono ancora definite ma è proprio lì che dovremo lavorare.

Alcune delle cose invece ci sono e vanno in questa direzione, prima tra tutti la questione della ferrovia.

Ora su questa mi pone il Capogruppo Franchini una questione sulla quale io gli rispondo sempre allo stesso modo. Io non ho chiesto alle Ferrovie di interrare Montecatini o Pieve a Nievole, ho

chiesto di fare un progetto per raddoppiare la ferrovia. Loro hanno ritenuto, loro con i loro tecnici, che tra le quattro soluzioni che ci indica la fisica: sotto, sopra, a destra e a sinistra, quella migliore fosse quella di sotto e quindi hanno proposto un interrimento più o meno lungo che io prendo per buono in questo senso. Poi Pieve a Nievole ha inteso aggiungere problematiche certo pertinenti nel loro territorio comprensibili, ma il problema nostro non è interrare, perché potrebbe tradursi nell'insabbiare, consentitemi. Noi vogliamo che questa questione dell'interrimento sia una questione di carattere tecnico. Mi dicano i tecnici quanta ce ne vuole di questo interrimento, sottoporranno gli abitanti, gli amministratori pievarini le loro osservazioni; dopodiché ci sarà un progetto finale, esecutivo e questo progetto esecutivo avrà corso, in quella sede ci saranno anche i soldi e vedremo a quel punto ognuno si assumerà le proprie responsabilità. In questo paese dove se si tira il sassello viene deciso a Bruxelles, se si fa una ferrovia o no, non si può decidere comune per comune se l'attraversiamo o meno. C'è un concetto di democrazia che mi sfugge, per cui le specie cacciabili giustamente si decidono a Bruxelles, se fare una ferrovia che notoriamente deve andare a dritto bisogna vedere se tutti siamo d'accordo, se non siamo d'accordo si ferma il treno e la ferrovia. Vedremo come funziona anche questo sistema nel rispetto dei diritti di tutti si vedrà se coniugare un dissenso diffuso o magari un dissenso concentrato. Vedremo un pochino come discutere e come affrontare questa materia al meglio.

Per me io non ho chiesto alla ferrovia né di interrare né in maniera lunga né corta. Ho chiesto un progetto, loro lo hanno fatto, lo abbiamo inserito nel PASL, appena ci sono i soldi si parte così come avviene con tutti quegli altri.

A proposito dei soldi vorrei dire che trovo significativo, perché devo una risposta al consigliere Paci. Noi quando è stato discusso con il ministro ci sono tre priorità nazionali: Alta velocità, corridoio tirrenico due mari, che sono la priorità per la Toscana che noi portiamo avanti a livello nazionale. All'interno dell'alta velocità ci sta questo discorso, cioè non è una questione, diciamo così, posta a latere. L'alta velocità è alta ed è veloce se si arriva anche alla ferrovia, perché se per arrivare all'alta velocità ci vuole una giornata serve a poco poi l'alta velocità. Ecco allora che in questo quadro tutto il discorso legato anche alla viabilità trasversale si tiene insieme e noi troviamo particolarmente significativo questa idea della Regione Toscana di chiedere la possibilità di utilizzare il fondo sociale europeo, quindi qualche decina di milione di euro di soldi dell'Unione Europea per andare a fare massa critica per potere decollare con questo.

Quindi non è che ci sono già i soldi per queste cose, però ci sono le idee sufficientemente chiare e credo che non sia mai arrivata così in alto la priorità della ferrovia della Valdinievole rispetto a tanti discorsi che non si sono fatti nell'arco dei tempi che è vero che si sono fatti; ma se è vero che cominciamo a recuperare recuperiamo per davvero, perché insomma anche nella viabilità un'ottantina di miliardi di strade si fanno, quindi un po' più di prima saranno, non sarà il top ma ci cominciamo, mi pare, a muovere. E naturalmente questo è solo l'inizio, perché condivido con voi la necessità di andare ulteriori avanti.

Vedo che poi Paci mi ha bruciato una notizia, ne do atto perché vuol dire che sta particolarmente a seguire i problemi dell'amministrazione, noi presenteremo prossimamente, non è decisa la data per questo non ho dato comunicazione a nessuno qui a Pistoia probabilmente proprio in questa sala, i progetti di terza corsia elaborati dalle Autostrade secondo gli impegni a suo tempo assunti.

Quindi appena saprò la data, che considero di fare prima possibile per non aprire fastidiosi dibattiti circa il silenzio elettorale che poi comincia, credo che sarebbe un pochino spiacevole avere un dibattito se la presentazione di questa fa parte di una campagna elettorale. Cerchiamo di farla prima possibile ma di farla, perché credo che la cosa sia utile e diciamo così interesse di tutti.

Soltanto queste poche considerazioni, dopodiché veniva detto se la firma di domani come avviene, avviene sulla base della delibera della giunta.

Io ritengo che la delibera che oggi è sottoposta all'approvazione possa contenere alcuni elementi nuovi che propongo formalmente e che sono l'inserimento nel corpo della parte di narrativa inserire la presa d'atto della delibera con la quale la giunta provinciale approva il PASL e di inserire il dispositivo, la presa d'atto della delibera con la quale appunto la giunta approva il PASL e

l'assunzione dei contenuti del PASL quale riferimento per l'attività di concertazione per lo sviluppo locale e per i futuri atti di programmazione di competenza dell'Ente, che è appunto il concetto che esprimevo fin dall'inizio della seduta.

E' arrivato ora l'assessore Giorgetti, non so se sia possibile mettere in votazione il documento che è stato presentato testé dalla consigliera di Alleanza Nazionale, è avvenuta – diciamo così - a tamburo battente io l'ho sentito leggere qua e là, non so se ci sono le condizioni per votarlo o se si passa in commissione. Mi pare una cosa un po' complessa, però ve lo segnalo per le opportune prese di visione.

VicePresidente Bagnoli

Grazie Presidente Venturi. Non ci sono altri interventi, richieste di intervento.

Si passa pertanto alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare... Franchini per mozione d'ordine

Consigliere Franchini

Io Presidente giocavo a pallone e gli ultimi 15 minuti erano quelli più intensi, ora qui il tempo sta per scadere cerchiamo di fare alla svelta però dobbiamo dirci le cose, capisco che c'è la fretta.

Io ho fatto una mozione d'ordine, perché voglio capire se questo ordine del giorno viene messo al voto, perché noi lo riteniamo integrante, diciamo così, al documento che andiamo a votare del PASL. Siccome passa alle dichiarazioni di voto, prima di passare alle dichiarazioni di voto bisognerebbe capire.

Mi rammentava la consigliera Bartolini che non è la prima volta che gli emendamenti, perché questo è un emendamento all'ordine del giorno che era già allegato, vengono portati all'ultimo momento, voglio dire, è un emendamento generale, perché la prima parte riprende anche quello che è scritto nel documento.

Grazie Presidente.

VicePresidente Bagnoli

Prego. Per favore, vuole parlare Bettini?

Allora, la parola al Presidente Venturi.

Presidente Venturi

Sì, noi nello spirito di volere cogliere quanto accoglibile, anche se allo stato non tutto può essere definito tale della proposta noi proponiamo di stralciare, sia il voto dal documento della delibera di approvazione del PASL la parte sul Tubone per intendersi e sia questo e di discutere insieme in una prossima seduta.

VicePresidente Bagnoli

La parola a Franchini.

Consigliere Franchini

Siamo d'accordo.

VicePresidente Bagnoli

Ora ci dite anche a noi che cosa dobbiamo fare, perché francamente non si è capito.

Presidente Venturi

La proposta è questa: dalla delibera che stiamo per approvare, nella delibera deve essere inserito quanto ho detto prima e tolto la parte che approva il documento sottoscritto al tavolo di concertazione. Il documento sottoscritto al tavolo di concertazione va in commissione unitamente a quello che ci è stato proposto adesso. Naturalmente il documento non è modificabile, perché quello

del tavolo di concertazione è concertato con gli altri ma per una omogenea trattazione della materia il punto può andare in commissione, ecco questo.

Non lo so, era perché se apriamo un dibattito ora su questo, io non lo so ma il documento che è stato presentato ci sono delle parti accettabili e delle parti meno, come sempre avviene e insomma l'orario è quello che è.

Questa è la proposta, poi se ci sono valutazioni di tipo diverso fatecelo sapere. Il tema è questo qui, se volete diciamo così procedere, perché quello che oggi si dovrebbe fare è almeno approvare la prima parte di questo aspetto.

Laddove si propone al Consiglio Provinciale il concetto dovrebbe essere quello di prendere atto della delibera con cui la giunta ha approvato e autorizzato alla firma, di stralciare, di approvare altresì l'ordine del giorno allegato, che questo punto qui scompare, viene rimandato in commissione non per una modifica, perché questo è un documento che è naturalmente sottoscritto e non modificabile ma se si vuole una trattazione omogenea della materia in commissione questo può essere fatto. Altrimenti è chiaro che se non c'è il consenso su questa base noi ovviamente ribadiamo la proposta di sottoporre all'approvazione del consiglio così come è su questo punto. E' un atto, diciamo così, di mera disponibilità per una discussione più serena sul punto visto che comunque sia non è propedeutico alla firma sul protocollo ecco.

VicePresidente Bagnoli

Allora si invitato i consiglieri di Alleanza Nazionale di ritirare il proprio documento, se non ho capito male.

Consigliere Franchini

Io mi intendo il giusto dell'ordine del giorno provvedimenti propri, però faccio notare che al punto 4 è scritto: patto per lo sviluppo locale per la Provincia di Pistoia e ordine del giorno relativo al sistema di depurazione della Valdinievole.

Quindi noi possiamo anche ritirare il nostro ordine del giorno, però invito il Presidente del Consiglio a specificare bene che si vota a questo punto solo il patto per lo sviluppo locale ritirando anche l'ordine del giorno relativo al sistema di depurazione.

VicePresidente Bagnoli

Infatti è così.

Consigliere Franchini

Benissimo, siamo d'accordo.

VicePresidente Bagnoli

All'allegato 5. Siamo d'accordo.

Allora dichiarazioni di voto, ha chiesto di parlare il consigliere Bettini, ne ha facoltà.

Consigliere Bettini

A questo punto praticamente la questione sulla depurazione viene saltata ma naturalmente io avevo delle risposte da dare all'assessore ed a Alleanza Nazionale.

Naturalmente qui sulla natura del Tubone AN teme ritardi, su La Nazione del 28/03/07 mi sembra abbia messo i piedi ora su quattro paia di pantofole e non più su due, perché dopo una battaglia che è venuta avanti negli ultimi due anni con una titubanza iniziale quando c'era Matteoli, poi con un'opposizione netta, secondo quando ci sono i cacciatori si parla in un determinato modo, quando c'è il richiamo degli industriali si parla in un altro e questo bisogna che Franchini l'accetti.

Io praticamente ora voglio dire che l'assessore Giorgetti aveva detto che l'acqua sudicia va portata via e che la depurazione va fatta e così stiamo tutti d'accordo.

Io voglio dire all'assessore Giorgetti, che naturalmente se l'acqua è sporca, se i depuratori in questo

anno non hanno funzionato bisogna che si rivolga ai sindaci, bisogna che si rivolga alla Publiacque, perché i cittadini negli ultimi cinque anni la depurazione dell'acqua l'hanno pagata e profumatamente. Allora qualcuno qui ha fatto il furbo, qualcuno non parla fino in fondo chiaro quello che è stato e quello che deve essere.

In quanto alle forze politiche che si riferiva Giorgetti, noi non le intendiamo come forze politiche Rifondazione, Verdi, Comunisti Italiani e tutti quelli che hanno sottoscritto qui il documento e un depuratore a mezzo o a un quarto, noi intendiamo un depuratore a nord del Padule che comprenda Pescia, Chiesina, Borgo a Buggiano e via discorrendo che sia un depuratore, non un pezzo di depuratore e poi proseguire.

Per quanto riguarda gli industriali, non possono continuare a spalmare gli utili in casa e poi spalmare le spese aziendali sulla collettività, assessore Giorgetti.

Il problema è questo, che qui praticamente per fare questa opera ci vogliono soldi e questi si raccomandano alla politica perché venga fatta questo tipo di depurazione, ma noi come Comunisti di Rifondazione si ha l'obbligo di tenere conto degli operai, dell'ambiente, del padule, dei cacciatori, non si ha il problema altro che degli industriali come ha qualcun altro qua dentro.

In quanto alle acque chiare, assessore Giorgetti, il Pollino non è che si possa permettere per risanare l'acqua in Padule per quella che è mancante darci l'acqua, perché qui l'acqua non c'è più, si vuole capire o non si vuole capire che qui si va verso la siccità.

In quanto al piano di sviluppo sulla questione dei cento ettari di capannoni che si presume di fare nella zona di Camporcioni, nella zona di Ponte Buggianese lo dico e lo ripeto, questa è una trovata fasulla e basta, perché in sostanza si rifaranno dei mega capannoni con qualche precario dentro e non daranno posti di lavoro, perché prima si faranno levare le industrie vicino ai paesi e vicino alle città, si faranno trasferire lì, lì si continuerà a fare appartamenti, si continuerà a fare speculazioni edilizie, si continuerà a fare arricchire gente a dismisura e non si risolve niente.

Per quanto riguarda l'acqua di Prato mettetela come vi pare, voglio sapere quale sarà l'associazione di categoria la CII o la Coldiretti, che prenderà l'acqua salata anche a tagliarla e mescolarla, perché l'acqua salata non è idonea per annaffiare le piante.

Il nostro voto assessore è contrario.

VicePresidente Bagnoli

Grazie consigliere Bettini.

Ha chiesto di parlare Franchini.

Consigliere Franchini

Io intanto volevo rassicurare il consigliere Bettini, che fino a che ci sono i comunisti in giro noi di Alleanza Nazionale le pantofole non ce le mettiamo, quindi stia pure tranquillo parli di scarpe e non di pantofole, quando sarà quel giorno ci metteremo anche le pantofole perché abbiamo raggiunto il nostro obiettivo.

Però non si può sempre ragionare con gli occhi, diciamo così, guardando sempre l'ideologia ci sono anche delle necessità sul territorio nessuno, Bettini, porta avanti gli interessi degli industriali come nessuno intende portare in maniera cieca gli interessi degli operai, dei lavoratori e dell'ambiente, dobbiamo trovare sempre e comunque un punto di equilibrio, perché la politica è fatta di questo, perché gli eccessi o da una parte o dall'altra provocano sempre discontento nel territorio. Quindi noi abbiamo una situazione, io entro in questo discorso anche se non c'è niente ora agli atti se non al passaggio sul PASL, però è importante vedere quali sono le necessità sul territorio.

Ormai questa cosa è partita, ormai al di là di quello che le persone, i partiti, i gruppi, i comitati possono dire, le amministrazioni vanno in una certa direzione.

Il problema vero è comunque che ci abbiamo una situazione drammatica per quanto riguarda gli impianti di depurazione. Su questo non ci piove e allora dobbiamo trovare una soluzione su questo. Poi se sia il tubone o se sia il tubino o se sia la carretta questo ha poca importanza, ha veramente poca importanza, gli amministratori attuali quelli che hanno responsabilità, gli attori principali che

sono: Regione e Ministero devono dire come hanno intenzione di operare, poi quando ce lo diranno intanto sappiamo che c'è un progetto e invece oggi purtroppo si è fermato tutto in un limbo che non sappiamo che pesci prendere e poi vedremo anche le posizioni più precise nel tema.

Caro consigliere di Rifondazione Comunista non ti agitare troppo, stai tranquillo noi quando parliamo con i cacciatori sappiamo quello che diciamo, quando parliamo con i cittadini altrettanto, difficilmente ci mettiamo le pantofole, perché appunto fino a che ci siete voi non ce le metteremo, difficilmente ce ne mettiamo diverse nei piedi, di solito ne portiamo sempre un paio ben precise, di un certo colore. Il nero è passato il colore nero comunque piace molto.

Noi siamo per il voto di astensione sul PASL siamo per un voto di astensione per dare, Presidente Venturi, porto via dieci secondi, ulteriore fiducia se così si può chiamare a un patto che dovrà essere rispettato, per favore non prenda come esempio i patti fatti negli anni passati perché altrimenti si rischia davvero, non più io ma forse chi verrà qui a nome di qualche partito di opposizione a tornare a riparlare del raddoppio della ferrovia, del raddoppio dell'autostrada, del parco di Collodi e ormai non se ne può più bisogna che il patto venga rispettato, noi saremo attenti in questi due anni che almeno si prenda questa strada. Il nostro voto è di astensione.

VicePresidente Bagnoli

Io vorrei sapere se il vostro ordine del giorno viene rinviato o meno

Consigliere Franchini

Spero di essere chiaro definitivamente, l'ho detto prima due volte, lo ripeto, ritirato l'ordine del giorno insieme a quello presentato allegato al documento.

VicePresidente Bagnoli

Va bene, grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Paci, ne ha facoltà, una dichiarazione di voto.

Consigliere Paci

Noi dobbiamo obiettivamente riconoscere alcune cose:

- 1) che il Presidente Venturi ha mantenuto l'impegno come è stato anche per l'area metropolitana di importare i PASL in Consiglio Provinciale. L'assessore Romiti nella sua introduzione nello scorso Consiglio ha tenuto a precisare che probabilmente siamo l'unico Consiglio Provinciale di tutta la Toscana ad avere discusso dei PASL. Questo è un gesto che doverosamente la minoranza, almeno i gruppi di Forza Italia e anche Alleanza Nazionale glielo riconosce. E' un rapporto giusto, siamo entrati nel rapporto giusto.
- 2) un riconoscimento, questo senz'altro dell'impegno, cioè lo dicevo nel mio intervento precedente, queste due infrastrutture di nostro interesse più immediato sono ritornate all'attenzione dopo un lunghissimo periodo che non se ne parlava nemmeno più;
- 3) la condivisione delle priorità in quanto schede e progetto della Provincia di Pistoia.

Quindi su questi tre punti noi non siamo, non solo ma la minoranza dovrebbe concorrere a spingerli ancora di più. Il problema è quello di spingerli per la realizzazione dei tempi più brevi, non è quello di resistere è tutt'altro, ma ciò che ci porta al voto di astensione è che rimane incerto il quadro finanziario e anche quello delle scelte politiche all'interno dei rapporti della maggioranza di centro e di sinistra anche in Regione ma anche a livello di governo nazionale.

Questo ci preoccupa e quindi non ci possiamo coniugare senza riserve, perché purtroppo riserve ci sono e sono anche emerse nel dibattito pubblico e negli stessi quotidiani.

Quindi dichiariamo per queste ragioni il nostro voto di astensione senza niente togliere all'impegno che ha profuso il Presidente e la giunta provinciale.

VicePresidente Bagnoli

Grazie consigliere Paci. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto si

passa alla votazione.

Si vota sull'emendamento del Presidente Venturi. Allora dall'oggetto sostituire l'approvazione dell'ordine del giorno, nel dispositivo si sostituisce invece che approvare il patto dello sviluppo locale, di prendere atto del PASL approvato dalla giunta con delibera numero tal dei tali e poi si depenna di approvare l'ordine del giorno sottoscritto dal tavolo di concertazione e si inserisce: assumere i contenuti del PASL quale riferimento per l'attività di concertazione per lo sviluppo locale e per i futuri atti di programmazione di competenza dell'ente.

Del che si è redatto il presente verbale

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Mario Bagnoli

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Rocco Lauletta

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Rep. Del Messo Provinciale N.44

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000

Pistoia, lì 18 Aprile 2007

**per il Segretario Generale
IL MESSO PROVINCIALE
Stefano Lippi**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La suetesa deliberazione è divenuta esecutiva il

a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio senza reclami, ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000

Pistoia, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
